Venerdì 14 Febbraio 1930 - VIII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 39
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Nuova importante adunanza del Consiglio dei Ministri

ROMA, 13. — Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane alle 10 a Palazzo Viminale, sotto la Presidenza del Capo del Governo e coll'intervento di tutti i Ministri eccettuati gli on. Grandi e Sirianni e del Segretario del Partito. Segretario l'on. Giunta.

Il ministro dell'educazione nazionale ha sottoposto al consiglio che li ha approvati numerosi provvedimenti. Tra altro un disegno di legge che estende i benefici di cui alla legge 2 luglio 1929 n. 1152 relativa alla concessione di alloggio gratuito od indennità ai maestri di ruolo che insegnano nelle scuole dei comuni delle provincie di Trieste e di Gorizia.

Uno schema di decreto col quale si approvano i programmi per l'insegnamento dell'agraria e della computisteria rurale da impartirsi nei corsi superiori di alcuni istituti magistrali.

Su proposta del ministero delle comunicazioni il consiglio ha poi approvati numerosi provvedimenti, tra cui: uno schema di provvedimento che esclude gli ex agenti dimissionari delle ferrovie, tramvie e linee di navigazione interna dalla restituzione dei contributi di previdenza. Uno schema di provvedimento che reca norme per il funzionamento del consiglio di disciplina e delle casse di soccorso per il personale delle ferrovie, tramvie e linee di navigazione interna in regime di concessione.

LA MILIZIA per la difesa aerea territoriale

In seguito il consiglio dei ministri su proposta del ministro della guerra ha approvato fra altro uno schema di disegno di legge relativo alla disciplina e controllo della produzione cartografica nazionale ai fini della riservatezza. E' apparsa la necessità di disciplinare nel campo della riservatezza la produzione cartografica nazionale che finora aveva potuto esercitarsi senza alcuna limitazione. Col decreto, oggi approvato dal consiglio, viene sancito il principio del divieto di stampa, commercio e diffusione fra il pubblico di carte geografiche e topografiche piante e schizzi riflettenti il territorio nazionale senza un preventivo benestare. Il controllo della produzione cartografica è devoluto in rappresentanza dei ministri delle forze armate al direttore dell'istituto geografico militare come quello che in materia dà le maggiori garanzie di competenza.

Uno schema di provvedimento concernente l'istituzione e l'ordinamento della milizia per la difesa aerea territoriale «D. A. T.». Come è noto fin dall'anno 1928 l'esecuzione della difesa aerea territoriale controaerea è stata affidata alla milizia volontaria per la sicurezza nazionale. Nello svolgimento di tale servizio si è dimostrata evidente la necessità che adesso attenda un personale specializzato senz'altri obblighi di servizio. E' determinata perciò la necessità di promuovere in seno alla milizia la istituzione di una specialità la milizia per la difesa aerea territoriale. Essa ha pochi quadri permanenti, il resto è forza nei quadri cioè già sul posto da chiamarsi al momento del bisogno. Fa capo alle autorità della Milizia per quanto riguarda reclutamento, disciplina, amministrazione e compiti di istituto ed alla autorità del R. Esercito e della R. Marina per quanto concerne l'addestramento, l'impiego e il materiale. I militi sono tratti esclusivamente dai mutilati, dagli inabili, dai riformati alle fatiche di guerra non appartenenti alle classi di età superiore ai 40 anni o con giovani premilitari fino a che la loro classe non sia chiamata alle armi.

NELLA MAGISTRATURA

Inoltre su proposta del ministro della giustizia il consiglio ha approvato uno schema di disegno di legge contenente disposizioni sull'ordinamento giudiziario. Il presente provvedimento attua la separazione della carriera dei magistrati di Pretura da quella dei magistrati di tribunali e delle corti consentendo una selezione più adeguata alle funzioni dei diversi uffici giudiziari. La carriera di pretura che si inizia con il grado di uditore di pretura, giunge a quello di primo pretore, corrispondente al 5.o grado dell'ordinamento gerarchico. Si ha quindi uno sviluppo di carriera, il quale offre vantaggi notevoli anche per la possibilità data ai pretori di far passaggio alla carriera delle corti e permetterà ai magistrati che la abbraccieranno di pervenire a gradi elevati e nello stesso tempo assicurerà un personale scelto e preparato per la funzione, così delicata e importante del pretore. La carriera dei tribunali e delle corti ha inizio con il grado di uditore di tribunale e attraverso quello di giudice aggiunto darà modo di percorrere i gradi successivi, così come sono oggi stabiliti. Non si tratta di due carriere chiuse perchè dalla carriera di magistrati di pretura attraverso determinate condizioni è permesso il passaggio a quella di tribunali e delle corti. I pretori ove abbiano una data anzianità possono infatti partecipare al concorso per esame e per titoli in corte d'appello, possono inoltre essere promossi consiglieri d'appello in seguito a scrutinio, ed è inoltre consentito ai primi pretori di potere in certi casi essere nominati consiglieri d'appello. In questo modo la carriera di magistrati di pretura che per se stessa si presenta attraente e soddisfacente sotto ogni riguardo darà ai migliori la possibilità anche di arrivare agli altissimi gradi della magistratura.

Per la carriera collegiale, conformemente ai requisiti speciali che debbono richiedersi in chi intende seguirla si è reso più rigoroso l'esame di ammissione. E' notevole che tanto per questo esame quanto per quello di uditore di pretura, si è introdotta la prova sul diritto sindacale e corporativo. Completano il provvedimento opportune disposizioni di carattere transitorio per la migliore attuazione della progettata riforma che apporterà notevoli vantaggi all'amministrazione della giustizia assicurandone ancora meglio il suo pronto e regolare funzionamento. A questo contribuirà anche un aumento, contenuto nei più ristretti limiti imposti dalle esigenze del bilancio, del personale della magistratura, tale aumento era imperiosamente richiesto dai bisogni improrogabili degli uffici giudiziari, i quali devono far fronte ad un numero sempre crescente di affari, in conseguenza sia dell'abolizione di varie giurisdizioni speciali decisamente voluta ed attuata dal governo fascista di nuove e delicatissime mansioni, fra le quali in special modo quelle relative alle controversie collettive individuali del lavoro, la cui risoluzione dalla carta del lavoro vennero appunto attribuite alla magistratura ordinaria.

Il Consiglio dei Ministri ha poi approvato numerosi altri decreti che si riferiscono alle Colonie.

La seduta del consiglio dei ministri ultima della sessione, ha avuto termine alle ore 12.

Il Duce presiede la commissione suprema di difesa

ROMA, 13. — Secondo quanto era stato già annunciato dallo scorso anno, ha ieri tenuto a palazzo Venezia, sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo e presenti tutti i suoi componenti, la prima riunione dell'attuale sessione, la commissione suprema di difesa. E' stata iniziata la discussione dell'importante ordine del giorno

Il nuovo ministro dei lavori pubblici

ROMA, 13. — Con decreto in data odierna, su proposta di S. E. il Capo del Governo S. M. il Re ha nominato ministro dei lavori pubblici l'on. Araldo Di Crollalanza, attualmente sottosegretario.

VIVO GIUBILO A BARI

BARI, 14. — La notizia della nomina di S. E. Di Crollalanza a Ministro dei LL. PP. ha destato nella cittadinanza vivissimo entusiasmo. Fin dalle prime ore del pomeriggio la città si è tutta imbandierata e la popolazione ha manifestato nel modo più commovente i suoi sentimenti di gioia. Appena giunta la notizia il commissario al comune comm. Vella la ha comunicata alla cittadinanza con un nobile manifesto. Stasera la città è festosamente illuminata. Al Teatro Petruzzelli, dopo il primo atto del «Nerone» è stata improvvisata una calorosa dimostrazione all'indirizzo di S. E. di Crollalanza. Da tutti i comuni della provincia giungono notizie di grandi dimostrazioni di esultanza.

Turbolenze in Spagna — Dimostrazioni disordinate di scioperanti

HENDAYE, 14. — Si ha da Madrid che un migliaio di scioperanti hanno manifestato nelle vie principali ed hanno tentato di recarsi al Palazzo Reale, ma ne sono stati impediti dalla polizia che li ha dispersi. I manifestanti hanno assalito dei negozi nei sobborghi. Si deplora un ferito.

S. E. Mussolini assiste alle gare schermistiche all' Augusteo

ROMA, 14. — Ieri sera, alla presenza del Duce, ha avuto luogo all'Augusteo la gara schermistica alla quale hanno partecipato i fuori classe e vincitori del Quarto Torneo della Milizia V. S. N. oltre al Segretario del Partito che ha sostenuto un assalto di sciabola col generale Pirzio Biroli. S. E. il Capo del Governo che indossava l'uniforme di Caporale d'Onore della Milizia, ha fatto il suo ingresso in Teatro accompagnato dall'on. Melchiori e dall'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa ed ha preso posto in uno dei palchi prossimi alla pedana. All'apparire del Duce nel palco il numerosissimo pubblico che gremiva il teatro in ogni ordine di posti è scattato in piedi prorompendo in un vibrante applauso, mentre la banda della Milizia intonava l'inno «Giovinezza». Terminati gli applausi il maestro Rodolfi dava ordine che si iniziassero gli assalti.

GLI ASSALTI

Il primo incontro è stato disputato alla sciabola da Salafia e Schattler, e si è concluso con la vittoria del primo per 10 colpi a 6. Il secondo incontro è stato sostenuto alla spada dai finalisti del Torneo, Vittorio di Giorgio e Grata. L'assalto, valevole per l'aggiudicazione della «Spada Mussolini», è terminato colla vittoria del Di Giorgio.

Il vincitore, accompagnato dagli applausi del pubblico, è salito sul palco ove si trovava il Capo del Governo. S. E. Teruzzi si è allora rivolto al Duce salutandolo a nome degli ufficiali della Milizia che avevano partecipato al Torneo al quale, egli ha detto, oltre ai contendenti hanno preso parte in spirito, tutti i legionari dei più lontani borghi. Dopo aver pregato il Duce di concedere al valoroso fortunato vincitore l'onore di ricevere l'ambito premio dalle sue mani, S. E. Teruzzi ha concluso affermando che come gli ufficiali della Milizia hanno oggi incrociato le armi in cortese e cavalleresca contesa, quelle stesse armi sono pronte domani ad impugnare nuovamente colla stessa fierezza e gagliardia per la difesa della Patria e del Regime, mentre il pubblico prorompeva in un nuovo entusiastico applauso.

S. E. MUSSOLINI PREMIA IL VINCITORE

S. E. Mussolini porgeva al vincitore la spada da lui donata e quindi lo abbracciava. Il brillante assalto accademico di sciabola tra S. E. Turati ed il generale Pirzio Biroli ha aperto la nuova sede degli scontri. Il pubblico ha seguito col più vivo interesse le varie fasi dell'assalto. Alla fine di esso il Capo del Governo ha dato il segnale degli applausi e tutti i presenti si sono uniti a lui, salutando con ripetute ovazioni S. E. Turati e il generale Pirzio Biroli.

E' seguito l'incontro di sciabola tra Puliti e Rusponi vinto dal primo per 10 colpi a 5, e l'incontro di fioretto tra Pignotti e Santostefano terminando colla vittoria di Pignotti per 10 stoccate a 5. La gara è stata degnamente coronata da un vivacissimo assalto accademico tra gli Olimpionici Puliti e Safia di cui il pubblico ha ammirato ed applaudite le doti schermistiche. Quando il Capo del Governo ha lasciato l'Augusteo, il pubblico gli ha rinnovato una calorosissima manifestazione di devozione e di affetto, mentre gli schermitori rendevano il saluto colle armi e la banda della Milizia intonava «Giovinezza».

Le gare di scherma del Guf — Napoli in testa della classifica

MILANO, 13. — Indetti dal G. U. F. di Milano, sono cominciati stamani nei locali della Università Bocconi, i Campionati Nazionali Universitari a Squadre di Scherma, ai quali prendono parte 34 squadre di tre tiratori. Oggi si sono disputati gli incontri di fioretto che hanno continuato per tutto il pomeriggio e la serata. A mezzanotte il risultato degli incontri tra le squadre finaliste era il seguente: Milano, batte Pisa per 7 a 2; Napoli batte Roma per 8 a 1; Napoli A. batte Milano A per 5 a 4. Roma batte Pisa per 6 a 3; Napoli batte Pisa per 6 a 3.

Napoli si trova così in testa alla classifica con tre vittorie. Restano ancora da disputarsi gli incontri tra le squadre di Milano e di Roma.

La conferenza navale di Londra — Una nota francese alla stampa

PARIGI, 14. — L'Agenzia «Havas» ha da Londra: La delegazione francese alla Conferenza ha comunicato alla stampa una nota che definisce la sua posizione. La Francia insiste ancora affinchè ogni decisione alla Conferenza di Londra sia presa in relazione col problema della limitazione degli armamenti terrestri ed aerei. La Francia è felice di affermare come gli Stati Uniti e l'Inghilterra la profonda convinzione che tra la Francia, gli Stati Uniti e la Inghilterra è condivisa. Lo statuto navale della Francia risponde come quello inglese e americano ad una politica difensiva. La nota termina affermando che la Francia ritiene che le cifre esposte non allarmeranno l'Inghilterra e gli Stati Uniti e resta pronta ad esaminare ogni formula di garanzia reciproca e di sicurezza.

I TEDESCHI NON SARANNO INTERPELLATI

LONDRA, 14. — Rispondendo ad una interrogazione di Baldwin, alla camera, il «prèmier» ha ribadito il concetto che la riduzione a 50 degli incrociatori britannici dipenderà dall'esito della conferenza navale come pure il programma relativo alla sostituzione delle navi. Avendo poi un deputato chiesto se vi è il progetto di invitare i rappresentanti tedeschi ad assistere alla Conferenza Navale, Mac Donald, ha risposto, non vi è attualmente alcuna intenzione di aumentare l'oggetto e il volume dell'attuale conferenza.

Secondo quanto informa il «Daily Telegraph» le delegazioni americana e giapponese alla conferenza navale nei loro contatti si sarebbero occupate delle relazioni tra le due potenze allo scopo di renderle migliori. A tale intento, sempre secondo il giornale londinese, la delegazione americana sta ora studiando la possibilità di dichiarare la neutralizzazione dal punto di vista navale delle isole Filippine. (R. S.)

Conflitti e dimostrazioni a Graz

INNSBRUCK, 14. — Il Partito dei cottadini tirolesi ha diramato un comunicato in cui afferma che tra di esso e le Heimwherein regna completa armonia dichiarando inoltre che fra breve verrà tenuta una riunione fra le due organizzazioni per concretare le norme per una futura più intensa collaborazione comune.

A Graz, dopo una adunata di aderenti alle Heimwherein e alle Eggenber sono avvenuti degli scontri tra Heimwheristi e i loro avversari. La gendarmeria prontamente intervenuta è riuscita a disperdere i dimostranti. Un Heimwherista ha sparato due colpi di arma da fuoco senza colpire alcuno.

Impressionante incendio in America — Lo scoppio di un deposito di proiettili

PAS - VERACRUZ 14. — Un impressionante disastroso incendio si è sviluppato durante la notte per cause non ancora precisate nel quartiere degli affari. Il fuoco, favorito dal vento, si è propagato con rapidità fulminea rendendo inefficace l'azione diretta ad isolarlo, sicchè in breve la zona pareva una fornace ardente. Le fiamme hanno poi raggiunto un deposito di munizioni che è esploso fragorosamente accrescendo il terrore della cittadinanza ed aggravando vieppiù i danni che sono valutati a milioni. (R. S.)

Intorno alla salma del martire Guido Neri — Le disposizioni per le onoranze funebri

TRIESTE, 14. — La salma di Guido Neri, l'eroico, il purissimo martire fascista è stata trasportata alla sede del «Popolo di Trieste». L'Ufficio di amministrazione del giornale, trasformato in camera ardente, divenne così la meta di una folla commossa che alla salma di Guido Neri voleva rendere l'omaggio pietoso del suo profondo cordoglio.

Prima che il pubblico accedesse nella camera ardente, la salma di Guido Neri venne rivestita dalla camicia nera e composta su di un catafalco ai lati del quale erano stati accesi dei ceri. Agli amici e colleghi che l'avevano nella notte amorosamente vegliata all'ospedale, dinanzi al catafalco si sostituì un servizio d'onore assunto da due militi fascisti e da due giornalisti. Ben presto l'affluenza di visitatori si addensò enormemente e sfilarono in silenzio dinanzi alla bara persone di ogni condizione, affratellate in un solo intento: recare alla salma di Guido Neri con l'espressione del loro vivissimo cordoglio, la muta, rovente protesta contro gli autori del nefando attentato. La densa sfilata continuò senza interruzione per tutta la giornata.

IL MESSAGGIO DEL DUCE

S. E. il Capo del Governo ha inviato al Direttore del «Popolo di Trieste», conte Raffaello Nardini Saladini, il seguente telegramma:

"Coprite di fiori la salma del camerata Neri la cui tragica fine mi ha rattristato profondamente. Egli è caduto al suo posto di lavoro e di combattimento. Il suo stoico contegno di fronte alla morte lo onora, il suo sacrificio ammonisce le Camicie Nere di Trieste ad essere sempre più intransigentemente fedeli alla causa della Rivoluzione fascista ed ai supremi doveri verso a Patria. — MUSSOLINI".

* * *

S. E. Turati ha telegrafato al segretario federale nei seguenti termini:

"Il Partito saluta Guido Neri che va a raggiungere la schiera eletta dei Martiri della Rivoluzione. — TURATI".

S. E. Giunta ha poi inviato al direttore del Giornale il seguente telegramma:

"Vi porgo le mie più vive e cordiali espressioni di simpatia per la morte del Camerata Neri il cui contegno onora la famiglia del nostro vecchio giornale. — GIUNTA".

LA BENEDIZIONE DEL PONTEFICE

Al Quadrumviro Conte Cesare Maria De Vecchi, superstite dell'indimenticabile eccidio di Casale in cui perirono i tamburini sardi, ed ora Ambasciatore di Sua Maestà il Re presso la Corte Pontificia, si era rivolto il giornale esprimendo il voto che potesse essere segnalata a Sua Santità l'ammirevole agonia cristiana dell'Eroe fascista ed ottenersi per Lui la speciale benedizione del Capo della Cristianità.

Sollecitamente giungeva al «Popolo di Trieste» questa risposta:

"Ho subito richiesta per Neri benedizione che è stata concessa e sarà direttamente inviata. Auguri vivissimi. — DE VECCHI di Val Cismon".

Infatti S. E. Mons. Fogàr, Vescovo di Trieste, dava ieri alla famiglia Neri l'annuncio che, secondo il voto dell'Episcopio stesso, l'esemplare trapasso era stato accompagnato dalla benedizione del Santo Padre.

I FERITI VANNO MIGLIORANDO

Le condizioni dei feriti vanno fortunatamente migliorando.

Durante tutta la giornata, ieri come nei giorni scorsi, i tre feriti sono stati visitati da una folla di personalità, di amici, di camerati. I famigliari di Missori, di Apollonio e di Bolle si trovavano a tutte le ore intorno ai letti dei cari congiunti.

Ieri sera i feriti sono stati visitati dal Prefetto S. E. Porro, che ha comunicato il messaggio del Duce.

Il Bolle, fatto uno sforzo per sollevarsi, lesse, scandendo le sillabe, l'ambito messaggio. Poscia, con gli occhi sfavillanti di gioia, rivolto verso S. E. il Prefetto, esclamò:

— Per me questo vale più di una medicina!

LA SALMA ALLA CASA DEL FASCIO

Verso le 18, ora fissata per il trasporto della salma dalla sede del «Popolo di Trieste» alla Casa del Fascio, la ressa dei cittadini divenne ancor più fitta, fino al punto di ostacolare ed impedire poi la circolazione tranviaria per il Corso Vittorio Emanuele.

Frattanto, la salma di Guido Neri veniva rimossa dal catafalco, portata a braccia da alcuni colleghi nella sala delle macchine e deposta su una rotativa. Il conte Nardini Saladini, presenti i colleghi, le maestranze e non poche autorità, pronunciò quindi un breve discorso, rievocando la bella figura di Guido Neri e il suo grande sacrificio.

Fatto l'appello del caduto e mentre la rotativa, ad un ordine secco, si metteva in moto rombando e fremendo nell'ansito dei metallici congegni, l'ing. Cobolli-Gigli, lanciò il grido:

— Guido Neri!

Una sol voce, formata dalle voci di tutti i presenti rispose con un fragore di rombo:

— Presente!

Terminata la breve e suggestiva cerimonia il feretro, tolto dall'alto della macchina, venne portato dai colleghi, ognuno dei quali teneva in mano una copia del giornale, sulla piazza dove si trovava allineato un reparto di militi del 58.o battaglione Camicie Nere. La salma, deposta, nel camioncino del giornale, adorno di drappi tricolori, ebbe il saluto scrosciante della folla, la quale, nel rispondere «Presente!» con un grido unanime all'appello lanciato dal conte Nardini Saladini, protese il braccio nel saluto romano.

Il corteo, aperto dal reparto dei militi, preceduto dal cappellano militare si ordinò rapidamente e si mise in moto avviandosi lentamente, tra il silenzioso omaggio della folla allineata in dense spalliere ai lati.

Giunto in Piazza Giuseppe Verdi, davanti alla Sede del Fascio, il corteo si fermò e il feretro venne portato dai giornalisti nella sala del Littorio trasformata in camera ardente e deposto sul catafalco precedentemente eretto.

IL MIRACOLO DELLA FEDE

Il «Popolo d'Italia» pubblica oggi:

«Il nostro pensiero è fisso in questi giorni a Trieste; è vivo il nostro ricordo, è forte la nostra commozione.

Un gesto barbaro ha gettato scompiglio, ha seminato la morte ha fatto correre del sangue in un ambiente armonioso di entusiasmo e di lavoro, negli uffici d'un giornale quotidiano, il secondogenito della Rivoluzione, dove nostri amici tengono fieramente il posto di comando e di battaglia. Il morale dei feriti in seguito al crimine nefando è alto; quello di Guido Neri — morto ieri — è altissimo.

Bisogna pur credere al miracolo della fede; e quando una fede ha dei devoti fino al sacrificio di loro stessi, il trionfo è sicuro definitivo immancabile.

Noi siamo vicini al cuore e alla fatica dei colleghi del «Popolo di Trieste».

La loro opera non ha conosciuto soste, il dolore non ha tolto il ritmo di ogni giorno alle loro esistenze laboriose. La sede del giornale trasformata in camera ardente per il camerata Neri è fucina di Fascismo che non si inertina al fuoco dell'attacco, che non piega alle insidie tortuose.

Il camerata caduto ritorna oggi alla sua terra dopo avere assolto degnamente, con spirito adamantino e spregio del pericolo, il suo compito.

Una legione ideale prende il suo posto. Nel compimento del dovere tutti sapranno essere degni del sacrificio di Guido Neri.

A ventisei anni Egli ha saputo dimostrare come si può vivere e come si sa morire».

LE INDAGINI

Ieri mattina, col diretto della capitale è giunto a Trieste il comm. D'Andrea, ispettore generale della Pubblica Sicurezza, per assumere personalmente la direzione delle indagini atte a scoprire gli autori del nefando attentato.

Continuano intanto le più attive indagini, sia da parte degli organi di P. S. che dei carabinieri, allo scopo di assicurare alla giustizia i colpevoli del misfatto.

LE DISPOSIZIONI PER I FUNERALI

I funerali seguiranno oggi nel pomeriggio alle ore 15, partendo dalla Casa del Fascio e dopo aver sostato davanti la casa del «Popolo di Trieste» raggiungerà Piazza della Libertà.

Una taglia di centomila lire per scoprire gli autori

ROMA, 13. — S. E. il Capo del Governo ha fissato una taglia di lire centomila che verrà corrisposta a colui o a coloro che scopriranno gli esecutori dell'attentato di Trieste.

Una conferenza di Margherita Sarfatti a Londra

LONDRA, 14. — Ieri nel salone del Polytechnic Istitute, gremito di pubblico Margherita Sarfatti ha tenuto una Conferenza sull'«Arte contemporanea italiana» sotto gli auspici della Società Inglese degli Amici dell'Italia. Erano presenti tutte le rappresentanze delle Associazioni Anglo-italiane di Londra.

Tra il pubblico inglese erano le personalità più distinte del mondo artistico e letterario. A salutare Margherita Sarfatti erano convenuti S. E. Grandi, il commend. Mameli, consigliere dell'Ambasciata il R. Console Generale comm. Probizzer, il segretario del Fascio dott. Castelli, e dei membri della delegazione italiana alla Conferenza.

La signora Sarfatti ha iniziato il suo discorso in inglese rilevando come sia falso credere che l'Italia di oggi non abbia un suo contributo originale da offrire all'evoluzione dell'arte pittorica contemporanea. Quindi, parlando in italiano, ha pronunciato una brillante conferenza sul Novecentismo italiano ed ha concluso festeggiatissima dicendo che questa è l'ora dell'Italia anche nell'arte, l'ora della grande sintesi in cui solo il genio italiano può portare la parola definitiva, la parola della grandezza superba.

Lotte di partito in Polonia

VARSAVIA, 14. — Ieri la commissione speciale incaricata di condurre una inchiesta sugli incidenti avvenuti alla Dieta il [illegible] ottobre scorso, ha tenuto seduta. La commissione ha preso atto del resoconto del ministro della guerra Maresciallo Pilsudski relativo a tali incidenti. Vista la divergenza di opinioni in seno alla commissione sulla opportunità della pubblicazione del resoconto del Ministro della Guerra, il presidente della commissione speciale deputato Czetwiertynsky nazional democratico, ha rinunciato al mandato di presidente della commissione. La maggioranza di questa essendosi pronunciata contro la pubblicazione del resoconto, i deputati del blocco governativo, favorevoli invece alla pubblicazione, hanno iscritto a verbale una dichiarazione colla quale affermano che essi non potrebbero partecipare ai lavori della commissione, ove il resoconto non venisse pubblicato.

Cinque persone annegano al Marocco

MEHEDIA (Marocco) 14. — *Un'imbarcazione nella quale si trovavano cinque indigeni che si recavano al lavoro si è capovolta nel Sebu. Cinque operai sono miseramente annegati* (R. S.)

S. A. R. il Principe Ereditario ai maestri che musicarono "Fiori del Brabante"

TORINO, 14. — *Ai maestri che hanno collaborato a musicare la fantasia "Fiori del Brabante" di Gioacchino Forzano, rappresentata lunedì scorso nella serata di gala al Teatro Regio, e cioè a Pietro Mascagni, Alberto Franchetti, Ildebrando Pizzetti, Gaetano Lupolito, Ottorino Respighi, Riccardo Zandonai Franco, Alfano Alceo, Toni Riccardi, Pick, Mangiagalli Alfredo, Casella Francesco, Malipiero Giuseppe, Blanc Franco, Vittadini Adriano, Lualdi Adelfo, Cantù e Aristide Venturi, S. A. R. il Principe di Piemonte ha fatto pervenire una medaglia commemorativa accompagnata dalla lettera del suo aiutante di campo generale Clerici esprimente il pieno compiacimento dell'Augusto Principe.*

Consigliere Comunale preso per Kupetoff

PARIGI, 14. — *Si sa che una testimonianza nuova, quella del sindaco di una località di Normandia segnalava l'altro ieri il passaggio presso Pont L'Eveque, a meno di tre ore dopo il rapimento del generale Kupetof un'automobile grigia nella quale si trovava un agente in uniforme. L'inchiesta ha quasi esattamente stabilito che si tratta di un equivoco. L'automobile grigia che il testimonio ha segnalato era probabilmente la vettura di un consigliere comunale di Parigi che si era recato in quel giorno a fare colazione a Trouville in compagnia di amici di cui uno porta precisamente la barba come quella del generale Kupetof. A fianco dello chauffeur si trovava la guardia forestale incaricata della sorveglianza di una proprietà che appartiene a questo consigliere. E' questa guardia forestale che il testimonio aveva scambiato per un agente di polizia.* (R. S.)

Attentato dinamitardo contro un treno a New York

NEW YORK, 14. — *I giornali recano la notizia di un attentato contro un treno, attentato che per fortuna è fallito. Nelle vicinanze della stazione ferroviaria è stata collocata da ignoti una cassa che conteneva ventidue tubi di dinamite che ben congegnati da meccanismo doveva fare scoppiare al primo urto. Un treno della centrale di New York ha investito la cassa trascinandola per parecchi metri, ma senza che la materia esplosiva scoppiasse. Non si sa quale scopo avesse l'attentato che per un vero miracolo non ha avuto tragiche conseguenze.* (R. S.)

Il capo della polizia romena destituito

BUCAREST, 14. — *Il capo della Polizia Kitcineff è stato destituito. Tale provvedimento venne preso in seguito all'atteggiamento assunto dal Kitcineff durante i recenti disordini antisemiti. Il Capo della polizia da cui dovevano essere emanate le disposizioni più energiche per ricondurre l'ordine ed evitare l'inasprirsi dei conflitti contro gli ebrei si era reso invece irreperibile lasciando che le cose procedessero per la loro china pericolosa.* (R. S.)

CODROIPO

Due gravi furti

Due gravi furti vennero consumati una delle scorse notti, e probabilmente dalle medesime persone: a Biauzzo ed a Bertiolo.

A Biauzzo, la signora Oliva Capellani in Pittana fu Luigi, che ha negozio, fu svegliata verso la una da rumori sospetti che le giunsero da negozio, sotto la camera. Andò per accendere la luce, ma i fili erano stati — come constatò poi tagliati — e allora piena di paura stette cheta finchè i rumori cessarono. Dopo qualche tempo fattasi animo, aprì la finestra che dà sulla strada e chiamò gente.

Discesa in negozio, potè constatare che i ladri servendosi di un grosso palo avevano divelto l'inferriata di una finestra e penetrati nel negozio avevano fatto man bassa di tutti i generi, cagionandole un danno di circa 1500 lire. Da notarsi che sere addietro vi era stato un tentativo ladresco sventato però dai latrati di un cane.

* * *

Nella stessa notte, a Bertiolo, la sig.ra Pia Benedetti, che à negozio di generi di privative, verso le 2.30, venne svegliata da rumori sospetti. Credette che fossero i gatti a correre per il negozio e non ci fece caso, ma poichè questi si rinnovarono insistenti, ebbe sospetto nei ladri. Aprì allora la finestra e si mise a gridare, facendo fuggire tre individui che si trovavano fermi davanti il negozio. Nel mattino constatò che i ladri servendosi di un grosso palo avevano sfondato una finestra, ed entrati in negozio avevano rubato sigari, sigarette, francobolli, e generi alimentari per un complessivo valore di 1500 lire.

Dei ladri finora nessuna traccia.

Un grande avvenimento

è quello che si prepara per il 27 corr., giovedì grasso, nella nostra cittadina: il Veglionissimo Sport mascherato. Per esso anche le Muse si sono commosse ed hanno affidato l'incarico di elevare un cantico in onore e gloria del medesimo al loro interprete naturale, il concittadino Bepo Marchet, il quale ha lanciato urbis et orbis una serie di strofette friulane sul metro delle villotte. Ve ne mando una, come saggio:

[illegible]

che se per caso non vi accontentaste, eccovene una seconda, che cammina sui suoi piedi:

[illegible]

CRONACA CITTADINA

La Fiera di San Valentino

Popolarissimo, in tutto il Friuli, è il culto di questo santo martire. Il popolo che è geloso conservatore delle religiose tradizioni degli avi, ha fedelmente tramandato, di generazione in generazione, tale culto. A conoscerne però la lontana origine, è necessario un richiamo storico.

Regnando Claudio Cesare (secondo imperatore di questo nome) fiorì Valentino della nobilissima famiglia dei Valenti. Fu sacerdote di grandi virtù, oratore di grido e operatore di prodigi. L'eloquenza sua fu affascinante in Roma; perciò denunciato e condannato. Il decimo sesto giorno alle kalende di marzo (14 febbraio dell'anno 278) sulle sponde del Tevere in via Nomentana presso ponte Mole, fu consumata la sua decapitazione. La nobile patrizia Romana, Sabellina, seguita da ancelle, raccolta in candidi lini la venerata spoglia coperta con l'ampia sua clamide, la fece trasportare nelle catacombe per l'onorato sepolcro. Molte chiese d'Italia, di Francia, del Belgio, si divisero le Reliquie del martire. Udine possiede un visibile pezzo d'osso che conservasi in prezioso ed artistico reliquario d'argento nella Basilica delle Grazie, che una volta all'anno, durante il triduo di preparazione alla festa, viene esposto nella chiesa dedicata al Santo, in via Pracchiuso.

***

Quando nel nostro bel Friuli fecero la triste e ripetuta loro comparsa, pestilenziali contagi, importati d'oltr'alpe da scorrerie militari o da scambi commerciali, il buon popolo friulano, sorretto dall'avita fede, si votò alla protezione di San Valentino e umiliò suppliche a Roma per averne le sacre reliquie. La supplica venne accolta. Il 30 maggio 1655, Marcello Anania Vescovo di Sutri e Nepi, che sosteneva in Roma le veci del Cardinale - Vicario, donava a Tomaso Candido veneto, cavaliere della milizia aurata, il corpo del martire estratto dalle catacombe di S. Ciriaca in Roma, insieme ad altre Reliquie. Fra queste vi fu la surricordata, e il corpo del Santo Martire fu battezzato col nome di Santo Valentino.

Grazie ai buoni uffici e alle premure del concittadino conte Oldarico della Porta, quel Santo corpo fu donato alla Chiesa di San Valentino della nostra città. Da quel tempo datano, la devozione, il culto, i pellegrinaggi del nostro popolo.

La chiesa di San Valentino era allora chiesa parrocchiale e dai rispettivi parrocchiani il culto al santo martire fu religiosamente mantenuto e coltivato. Abbattutosi l'uragano della soppressione francese sulle corporazioni religiose, la parrocchia di S. Valentino venne trasferita al Santuario delle Grazie. Avvenne con ciò che l'antica parrocchia di San Valentino (anno 1581) di madre divenne figlia e sussidiaria delle Grazie. Aprivasi una volta all'anno, al periodico ritorno della festa popolare.

Entrato parroco alle Grazie mons. P. Dell'Oste (1895) studiossi di far rivivere le memorie del passato. A ricordo nostro memorande furono le centenarie commemorazioni nel terzo centenario della liberazione dalla peste nell'antica parrocchia di San Valentino, celebrate con solennità di rito e con reviviscenza di un triste e inglorioso passato (1598-1898).

A partire da quell'epoca la sussidiaria chiesa di San Valentino venne adibita per l'insegnamento catechistico festivo, e quotidiano in Avvento e in quaresima.

Venuta la grande guerra, per disposizione di S. M. il Re d'Italia, gli insufficienti locali dell'attiguo Ospedale Militare (ex convento) vennero migliorati, ampliati e addattati alle nuove esigenze. Fu in questa occasione che la ex casa canonica parrocchiale fu venduta e passo al Genio Militare. L'antica chiesa però incasionata come appare, ed è, nei locali di proprietà ospitaliera, continua ad essere e sussistere col suo nuovo carattere e titolo di chiesa titolare di San Valentino, sussidiaria delle Grazie, e di proprietà dell'Ordinario Arcidiocesano. E' dunque erronea l'affermazione apparsa in questi giorni su qualche quotidiano che cioè la Chiesa di San Valentino sia di proprietà ospitaliera. Al contrario, all'amministrazione dell'Ospedale militare fu accordato il semplice uso per i servizi religiosi dei decombenti, con l'obbligo di un annuo contributo alla chiesa delle Grazie per l'uso dei mobili.

***

I pani benedetti, le candeline e le chiavettine che i fedeli acquistano nella più che secolare ricorrenza, risalgono con il loro simbolico significato, alla bimillenaria antichità che richiama le sacre «Eulogie» dei primi tempi del Cristianesimo, quando cioè i primi Cristiani, non avendo ancora chiese o luoghi per il culto, compivano i sacri misteri nelle loro abitazioni e nelle catacombe. A quei tempi visse San Valentino Martire. A Lui risale la sagra omonima.

***

L'affollamento della Via Pracchiuso e adiacenti è cominciato ieri, sia per visitare la Chiesetta ed assistere alle funzioni, come anche per affluire al mercato già iniziatosi lungo il popoloso rione.

Alla sera, intorno all'Arca del Santo, si è proceduto alla benedizione dei fiori, del pane e delle candele.

Oggi, l'affluenza continua, in modo crescente.

La Pesca di Beneficenza

Stamane si è aperta anche la pesca di San Valentino, che si tiene nel grande cortile vicino alla basilica delle Grazie. Numerosissimi i regali pervenuti al Comitato, e che fanno bella mostra per i concorrenti alle urne dei biglietti. Tra i più pregiati, notiamo:

L'Arcivescovo Mons. Nogara, magnifica oleografia raffigurante la Madonna col Bambin Gesù; il Podestà on. co. avv. Gino di Caporiacco, bellissimo servizio da tavola in argento per dodici persone; avv. Candolini, servizio da tavola in argento per sei persone; Aleardo Ronzoni, servizio in argento. Famiglia Zanutta, servizio da tavola in argento per sei persone; Famiglia Nanino, idem; Famiglia Biasutti, portafrutta in argento; ditta Maffioli, vari bellissimi specchi; ditta Arturo Malagnini, 100 scatole di sardine; cav. Angelo Venturini, un abajour; Fonderia Asti Vittorio e Figli, splendido medaglione in bronzo raffigurante Cristo morente.

E ci fermiamo qui chè troppo lungo sarebbe l'enumerare il grandioso numero di bellissimi regali cui è dotata la Pesca.

IL MERCATO DI IERI

Ecco i dati che si riferiscono al mercato svoltosi ieri in Braida Bassi:

Vacche: entrate 137, vendute 49 da lire 950 a 2300 al capo — Giovenche entrate 39, vendute 18, da 1100 a 2150 — vitelli entrati 45, venduti 32 da 530 a 580 peso vivo — Cavalli entrati 219, venduti 59 da 650 a 3150 al capo — Muli entrati 80, venduti 37, da 450 a 1630 — Asini entrati 12, venduti 5 da 250 a 500 — Maiali da latte entrati 231, venduti 79, da 85 a 145 — Maiali d'allevamento entrati 87, venduti 31 da 210 a 315 — Maiali da macello entrati 58, venduti 33 da 460 a 550 (peso vivo) — Pecore entrate 6, vendute 6, da 60 a 125 — Capre entrate 5, vendute 5 da 110 a 130 — Agnelli e capretti entrati 3; venduti 3 a 4.60 (peso vivo).

IL MERCATO DI OGGI

Animato alquanto il mercato odierno a Braida Bassi. Numerosi e ottimi i capi di bestiame entrati. Gli affari sono stati buoni e parecchi.

Il prezzo delle vacche risulta dalle 1200 alle 2200 lire, quello dei vitelli da macellazione da 520 a 540.

Telegrammi per la morte di Guido Neri

Il Fiduciario Provinciale del Sindacato Fascista dei Giornalisti ha inviato il seguente telegramma al co. Nardini-Saladini, Direttore del «Popolo di Trieste»:

«Giornalisti udinesi, salutando romanamente salma martire fascista Guido Neri, porgono affettuose condoglianze valorosi colleghi «Popolo di Trieste» - *Valentinis*».

***

Il Segretario Politico del Gruppo Universitario Fascista ha così telegrafato al Segretario Federale di Trieste dott. Perusino:

«Universitari Fascisti Friulani piegano gagliardetto dinanzi al martire Guido Neri, auspicando che dal suo sangue germogli più alta fierezza e passione di Patria contro la codardia del nemico di dentro e di fuori. - Segretario politico: *Minin*».

La bonifica del Medio Friuli

Il progetto nelle sue grandi linee

L'altro giorno, come abbiamo scritto al Consiglio Provinciale dell'Economia, sotto la Presidenza di S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, è seguita una riunione che decise la costituzione di un Consorzio per la bonifica del Medio Friuli dalle colline moreniche alle Prealpi.

Questa bonifica apporta uno dei maggiori e più ardui problemi della Provincia, ed interessa tutta la piana di Gemona e di Osoppo, sino alle colline di Moruzzo e di Tricesimo, abbracciando ben sessanta chilometri quadrati di terreno.

Il problema è di natura eminentemente agronomico, perchè trasformerà terreni improduttivi in terreni ad alta produzione, ma per giungere a ciò bisogna prima risolvere il problema dal lato idraulico.

Su questo terreno in epoca remotissima esisteva un grande lago, che il Tagliamento con le sue ghiaie, coll'andare dei secoli, ha imbonito.

Il fiume ha portato strati di ghiaia su altri strati più remoti, e tutto questo terreno ghiaioso è costantemente impregnato di acqua. Il Tagliamento all'altezza di Osoppo, scorre infatti in un letto pensile cioè superiore al livello della pianura che forma l'agro osoppano, per cui le infiltrazioni d'acqua sono notevolissime. All'altezza delle colline, per il rialzarsi del terreno, si formano delle copiose risultive, ed è sempre acqua del Tagliamento quella che vi scaturisce.

Il problema va quindi impostato in un primo tempo con opere di drenaggio, per prosciugare il terreno ghiaioso dalle infiltrazioni, ed usufruire dell'acqua che se ne ricava per opportune opere di irrigazione. Dopo aver proceduto al prosciugamento, e ad una conveniente irrigazione, rendendo produttivi i terreni, bisognerà pensare all'appoderamento con la costruzione di case.

Altra bonifica conseguente a quella suddetta, si riferisce ai bacini del Corno e del Lini.

I terreni di origine morenica compresi oltre la prima cerchia di colline, hanno delle zone di depressione e delle zone più alte, e quivi la mancanza di viabilità ha fatto sì che la terra sia abbandonata e dia uno scarso prodotto.

Per i terreni bassi sarà giocoforza aprire fossati per il prosciugamento; procedere quindi ad una intensa opera di dissodamento, apertura di strade e costruzione di case

Questa seconda zona, circondata com'è di terreni fertilissimi rappresenta davvero un anacronismo, oggi poi in cui tutte le energie della natura vengono sfruttate per merito del Governo Nazionale.

Il problema della grande bonifica si presenta pieno di difficoltà, ma non è da disperare che l'azione concorde procederà con lo stesso entusiasmo con cui oggi è animata, con a capo S. E. il Prefetto gr. uff. Motta.

Il lavoro sarà largamente ricompensato dai risultati che si potranno ritrarre, purchè naturalmente lo Stato vi concorra in larga misura. Innumerevoli saranno i proprietari avvantaggiati.

Tutti o quasi tutti piccoli proprietari, perchè quivi non esistono le grandi aziende terriere, giacchè la proprietà è molto frazionata.

I lavori che dovranno svolgersi per conseguire tanto risultato, saranno, nelle grandi linee, i seguenti:

Conveniente difesa dalle acque provenienti dalla montagna (Vegliato ed Orvenco per dire dei maggiori torrenti) — Sistemazione di defese ed altre costruzioni all'uopo necessarie contro le esondazioni del Tagliamento — Apertura di canali nel campo di Osoppo allo scopo di ottenere il necessario prosciugamento delle paludi. Con tali canali si penserà poi alla conveniente irrigazione dei terreni prosciugati — Sistemazione dei corsi d'acqua sulle colline: prosciugamento anche qui dei terreni sortumosi; costruzione di ponti, di dighe e di nuove strade, sistemazione di acquedotti, costituzione di case coloniche.

Come si vede un piano colossale, che richiederà lavori per molti anni, ma che a scopo raggiunto trasformerà completamente l'economia di una fra le più belle plaghe del nostro Friuli.

Il censimento agricolo

Il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, con suo manifesto ricorda che il 19 marzo prossimo sarà effettuato, in ogni Comune del Regno, il censimento generale dell'agricoltura italiana, il quale comprenderà le notizie sulle aziende agricole, sulla popolazione agricola e sul bestiame, allo scopo di mettere in luce le condizioni delle aziende agricole e della agricoltura in Italia, affinchè il Governo possa provvedere a migliorarle.

Poichè tale manifesto è stato già pubblicato su «La Patria del Friuli», crediamo inutile ripeterlo. Gioverà però insistere sull'assicurazione che il censimento (il quale, per il bestiame, comprende anche gli animali da cortile, i conigli, le api ecc. ecc.) non ha scopo fiscale, ma puramente informativo.

FUNEBRI BRESSAN

Ieri mattina seguirono i funerali dello scolaro Arduino Bressan di Pietro. Il mesto corteo partì da Via di Mezzo e dopo l'assoluzione della salma nella chiesa del Carmine, proseguì per il camposanto.

I colleghi del padre avevano inviato una grande corona.

Seguivano il feretro il padre e fratelli, altri parenti ed amici, nonchè signore e signorine in gramaglie e molti impiegati delle Ferrovie.

Alla famiglia condoglianze.

FUNEBRI CASARSA

Pure ieri seguirono i funerali del compianto Francesco Casarsa decesso all'Ospedale.

Sulla bara posava una palma, omaggio delle figlie e del genero. Seguivano il feretro i famigliari e un largo stuolo di amici e di addetti alle Aziende del Dazio e alle Officine del Gas dove i figli sono impiegati.

Ai famigliari condoglianze.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Cospicua elargizione di S. E. il Prefetto per la Festa del pane

Sua Eccellenza il Prefetto ha fatto pervenire a S. E. Luigi Spezzotti, presidente del Patronato Friulano dell'«Opera Pro Oriente» la sua offerta personale di lire 400 a favore dell'Opera stessa, in occasione della prossima Festa del Pane.

R. SCUOLA INDUSTRIALE

Anche per il corrente anno l'on. Consiglio di Amministrazione della Banca del Friuli ha elargito alla R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» lire 500 per un premio da assegnarsi ad uno dei migliori allievi della detta Scuola. Il benemerito istituto che ha voluto contribuire all'incremento di una delle nostre importanti istituzioni, incoraggiando nello studio i figli delle nostre classi lavoratrici, si è reso così meritevole della riconoscenza di tutta la cittadinanza.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigi Stabile: Anna e Aurelio Bernardi: lire 50.

Beneficenza

«Scuola e Famiglia» — in morte del sig. Luigi Stabile: Luigi Agnola e Famiglia lire 10.

LA CONGREGAZIONE DI CARITA' PER LA COLONIA ELIOTERAPICA

Il Presidente della Congregazione di Carità considerato che la Colonia Elioterapica «per il suo magnifico scopo umanitario è veramente figlia minore della grande istituzione cittadina, madre dalle mille braccia provvide ed inesauste e che per questo accoglierla ed appoggiarla è ancora una volta di più venire incontro ai multiformi bisogni di tanti piccoli derelitti cui fu matrigna la sorte, e che nel tempo stesso e nel modo più alto si rende omaggio di devozione alle Auguste persone del Principe nostro e della Sua Sposa;» ha deliberato di assegnare ad incremento della istituenda Colonia le rendite del Legato di lire 25000, devolute alla Congregazione dal sig. Ferruccio di Lenardo, e ciò per un periodo di cinque anni.

Istituto Fascista di Cultura

L'ARCHITETTURA DELL'AVVENIRE

Questa sera, all'Istituto Fascista di Cultura il poeta Ettore Cozzani, direttore dell'«Eroica», parlerà sul tema: «L'architettura dell'avvenire».

Escursioni e crociere navali

Il Touring Club Italiano sta organizzando una magnifica escursione nelle due grandi isole italiche Sardegna e Corsica la quale si effettuerà dal 13 al 29 aprile venturo.

Nove giorni sono dedicati alla Sardegna, una settimana alla Corsica. Luogo di radunata degli escursionisti «Civitavecchia, per imbarcarsi alle 12.30 della domenica 13 aprile su motonave della Compagnia Citra, sulla quale si pernotta; e si sbarca alle 9 del domani a Cagliari. L'itinerario dell'escursione comprende si può dire, tutta l'isola: certamente, le parti e le località più notevoli di essa, con visita alla Maddalena ed a Caprera. Ritorno a Civitavecchia la sera di lunedì 21 aprile, con arrivo nel 22 mattina, chi non voglia partecipare alla escursione in Corsica.

Per questa, imbarco a Civitavecchia per Terranova Pausania la sera del 21, visita a Caprera ed omaggio alla tomba di Garibaldi (22 aprile); alla Maddalena, riunione con la comitiva che ha compiuto l'escursione in Sardegna e partenza per la Corsica, con arrivo a Bonifacio nella mattina dello stesso giorno 22. Anche la Corsica sarà attraversata da un capo all'altro, e ne saranno visitate le principali città e le località più interessanti: Bonifacio, Zonza, Ajaccio, Corte, Bastia. Da questo porto, martedì 29 aprile imbarco alle 11.30 e partenza per Livorno, dove la carovana si scioglierà.

Una seconda escursione in Corsica (pure indetta dal Touring, si effettuerà dal 30 aprile al 9 maggio, con partenza da Livorno diretti a Bastia.

La iscrizione è riservata ai soci del Touring: alla escursione nella sola Sardegna il numero dei partecipanti è limitato a cento (fra cui non più di venticinque signore) e la quota è di lire 1750; per la sola Corsica, il numero è limitato a soli sessanta e la quota è di L. 1900; per entrambe le escursioni, la quota è di L. 3050. — Le iscrizioni si chiudono non appena raggiunto il numero massimo; e in ogni caso non più tardi del 15 marzo.

La XV Crociera della Lega Navale

Dal 17 al 29 marzo si svolgerà col Piroscafo «Aquileja» e per iniziativa della Lega Navale Italiana, una crociera col seguente itinerario: Genova — Aiaccio — Tunisi — Sidi Bu Said — Susa (Kairouan) — Tripoli — Garian — Leptis Magna — Civitavecchia — Genova.

Saranno percorse 1.645 miglia marine 780 chilometri in automobile e 180 Km. in ferrovia.

Le quote di partecipazione variano da L. 3.200 a L. 1.350, a seconda della cabina occupata, compreso vitto, escursioni, visite a musei e trattamento che saranno uguali per tutti.

Echi della ricostituzione Sezione Combatt. di S. Giorgio Nogaro

Domenica 9, presenti le maggiori autorità locali ed i rappresentanti della Federazione Friulana dei Combattenti, si effettuò in S. Giorgio di Nogaro la ricostituzione della Sezione Combattenti. In tale occasione venne spedito a S. E. Turati il seguente telegramma:

«S. Giorgio Nogaro ricostituendo Sezione Combattenti la intitola a Michele Bianchi interventista intervenuto perchè intende obbedire al Comandamento della fedeltà. — *Catalani*».

***

Da S. E. Turati è pervenuta oggi alla Federazione la seguente risposta:

«Roma Littorio 12-2 — Plaudo alla ricostituita Sezione Combattenti San Giorgio Nogaro che volle fascisticamente intitolarsi alla memoria del glorioso Quadrumviro Michele Bianchi. — TURATI».

SCIOPOLI

Gruppo Universitario Fascista Friulano

Si avverte che la sciopoli universitaria, anzichè dal 15 al 25 c. m., avrà luogo dal 17 al 27, e pertanto i partecipanti sono pregati di trovarsi alla Stazione FF. SS. di Udine lunedì 17 c. m. alle ore 9. Si ordina di portarsi per detto giorno una colazione al sacco.

TEATRO PUCCINI

La prima di Ruggero Ruggeri

Stasera dunque avremo al Puccini il debutto, attesissimo, della celebre Compagnia «Città di Roma» diretta dal grande artista Ruggero Ruggeri. Verrà rappresentato «Il Tribuno» di Paul Bourget, un vero artistico capolavoro.

Sabato sarà invece dato «Sigfrido» e domenica in mattinata, poichè nella serata avrà corso la consueta Veglia danzante, l'«Enrico IV» uno dei migliori lavori di Luigi Pirandello di cui il Ruggeri dà veramente un'interpretazione stupenda e personalissima.

Lunedì, quarta ed ultima recita con «Nuovo Idolo».

Siamo sicuri che la cittadinanza approfitterà tutta della presenza del celebre attore e dei suoi valenti collaboratori per affollare il ben riscaldato ambiente del Teatro Puccini.

Le prenotazioni sono aperte al camerino del Teatro.

Cinema Concerto EDEN

La maschera di ferro

Douglas Fairbanks

Non è ammissibile poter riferire sul successo e sull'importanza di questa grandiosa produzione edita dagli Artisti Associati; troppo è imponente il film, inarrivabile l'interpretazione di Douglas Fairbanks, colossale l'entusiasmo suscitato nel pubblico in questi due giorni di prima visione; per cui giustifica l'ammirazione riportata ne ed il commento favorevole di cui è oggetto il discorso della giornata, e tutta Udine ne parla dell'avvenimento.

«La maschera di ferro» è un'immensa opera storica desunta da quella brillante trilogia dei Tre Moschettieri così ben descritta dalla penna di Alessandro Dumas e magnificamente vivificata nel poema cinematografico. «La maschera di ferro» è l'ultima e unica interpretazione per il 1930 del celebrato attore Douglas Fairbanks; e la migliore film di questo carattere sino ad oggi presentato; è uno spettacolo che rimarrà indimenticato.

Oggi, venerdì, dalle ore 16 (4 pom.) il programma completo viene replicato a prezzi normali, e susciterà pure un fiume d'entusiasmo nel primario ritrovo cittadino.

E' bene ricordare che per l'imponenza dello spettacolo l'orchestra di già ottima, è stata aumentata di altri professori, che sotto la guida del valente maestro prof. cav. Virgilio Aru, eseguirà uno specialissimo ed applaudito commento musicale sincronico.

Società "Amici della musica"

Lunedì prossimo, 17, alle ore 21, Tossy Spiwakowsky, violinista, darà concerto, collaboratore al pianoforte: maestro Bernardo De Plaisant. — Avvertiamo che durante l'esecuzione, è vietato l'ingresso alla sala del teatro.

Ecco il programma:

1. Tartini (Pirano 1692 - Padova 1770): Trillo del Diavolo — 2. Bach (Eisenach 1685 - Lipsia 1750): Sonata in Sol minore, per violino; Paganini (Genova 1784-Nizza 1840): Concerto in Re maggiore — 3. Bloch (Ginevra 1880): Baal-Schem; Beethoven (Bonn 1770 - Vienna 1827): Marcia Turca; Dvorak (Muhlausen (Boemia) 1841 - Praga 1904): Danza slava in Mi minore; Szymanowsky (Tymoszówka (Ucraina) 1882): Notturno e Tarantella.

Daniele Cernazai e Leonardo Andervolti Cavour e Manzoni

...letto la «Vita di Alessandro Manzoni», ...a dal P. Orazio M. Premoli, e ad un ...o punto del libro, verso la fine, ove si ... delle angustie economiche in cui ve... il grande lombardo, mi accadde di ...re quanto ora riporto: « La pace ina...ata di Villafranca, contraria alle a...razioni degli italiani di allora, condus... alle dimissioni il Ministro Cavour, al ...le successe Urbano Rattazzi. Il cam...ento di Ministero fu di qualche pre...udizio economico al Manzoni per que... ragione che il Cavour in vista delle ...enerenze patriottiche del Poeta e delle ...rustie economiche in cui versava, ave... pensato di assegnargli una considerevole ...sione; anzi, avendo di lì a poco ricc...o da Daniele Cernazai, ricco udinese, ...a cospicua somma per scopo di pubbli... istruzione, aveva pensato di devolverla ...Manzoni, incaricando Achille Mauri, ...ico comune, di studiare le modalità del...erazione. Ma con la pace di Villafranca quel progetto cadde insieme con Ca...r».

Chi era Daniele Cernazai? Che cosa ...va lasciato di eredità al Ministro Ca...r?

Voglio parlare di questo argomento in...essante con i documenti alla mano. In...do riferirmi a documenti autentici, ma...scritti.

Che il Cavour volesse, con l'eredità del ...rnazai, beneficare il Manzoni, è un fat... per me nuovo. Esecutore testamentario ...Cernazai era Leonardo Andervolti, il ...nome illustre non ha bisogno di pre...tazioni. Appunto fra l'Andervolti e ...vour è intercorsa varia corrispondenza, ...ito dopo la morte del Cernazai, avvenuta ...provvisamente in Udine il 22 giugno ...58.

Il testamento Cernazai

Cosa veramente straordinaria e degna ...da più alta ammirazione, Daniele Cer...nazai, nato ad Udine, ma dimorante in ...avesio, in quel di Spilimbergo, aveva di ...oprio pugno, il 10 giugno del 1858, po...i giorni prima della sua morte fulminea ...ra sano e robusto, ed aveva solo 47 an...di età), scritto il seguente testamento: «In articulo mortis lascio ogni e qua...que mio avere al signor Conte Cavour ...Ministro di S. M. e popolo di Sardegna, a ...rino, onde della mia facoltà disponga ...al ministro dell'Interno) in oggetti di ...ruzione pubblica Piemontese, tanto se e...i ed i suoi Ministri il credono uopo e ...nveniente pel bene di quel «nucleo del... misera Italia», di tutto il mio avere im...egare in istruzione subito, quanto se cre...no di convertire quel mio avere in un ...pitale ed i soli frutti da quello dipen...nti spenderli per l'istruzione. — Il sot...scritto Daniele Cernazai fu Giuseppe ...di Udine, ora dimorante a Travesio».

Sotto la firma si legge la parola: «Ad...io!».

Chi fu a comunicare a Camillo Benso ...Cavour la notizia del testamento di Da...niele Cernazai? Leonardo Andervolti, a...ico di famiglia dei Cernazai e uomo di ...nel credito e di quella meritata fama di ...rriotta che tutti sappiamo.

Da questo fatto ha inizio una cordiale ...rrispondenza fra il patriotta friulano e ...grande politico piemontese. Dirò poi ...uali impressioni e quali aspre polemiche ...uscitasse il testamento di Daniele Cerna...i.

Carteggio Cavour - Andervolti

Il 23 giugno 1858, pochi giorni dopo la ...orte del testatore, l'Andervolti scriveva ...Cavour che era stato nominato erede u...iversale della sostanza del Cernazai. Alla ...ettera l'Andervolti univa copia del testa...mento, dicendo, tra le altre cose: «Questo ...atto valga anche in qualche modo a pro...rarvi quanto il vostro nome sia fra noi in ...enedizione, e fra buoni e generosi italia...ti, ovunque posti, si desideri e si tenti con...uare in quelle vostre sagge, magnanime ...me imprese che tendono a far l'Italia in...ipendente ed una».

Credo necessario, anche a meglio chiari...re ciò che dirò in appresso, riferire questa ...nteressante dichiarazione che si legge nel...a lettera:

«Se io abbia qualche merito nell'avere ...eterminato a ciò questo raro e generoso ...mico, credo più conveniente lasciare che ...ltri e nuovi fatti ve lo provino anziché le ...mie parole: vi dirò soltanto che nella com...piacenza di essere riuscito troverei già ...tutto il compenso, che potessi e dovessi de...siderare, se non ambissi un segno del vo...stro gradimento».

L'Andervolti nel resto della lettera in...forma il Conte che il testamento del Cernazai non è che una traccia, completa si intende, per quanto riguarda le ultime volontà dell'Estinto, ma che dovevasi poi stendere per opera del notaio.

Invece sopravvenne la morte improvvisa e fu vera provvidenza che il Cernazai avesse pensato a mettere in carta, pochi giorni prima, quand'era sano e vegeto, la volontà di lasciare ogni suo bene al Ministro Piemontese.

Il testamento, a giudizio dei legali, venne ritenuto buono: quindi, non avrebbe dato luogo a contestazioni di sorta. L'Andervolti terminava la sua lettera con queste parole: «Se le mie prestazioni vi potessero tornar gradite e vantaggiose come desidero e spero, non avete che ad onorarmi de' vostri comandi, assicurandovi che non sarà per mancare dell'affetto e fedeltà che deve a Voi, sig. Ministro - Leonardo Andervolti, maggiore d'Artiglieria e Comandante del Forte d'Osoppo nel 1848».

L'Andervolti che fu la più bella figura dell'assedio di Osoppo, riteneva, e ne aveva ben ragione, suo maggior titolo d'onore firmarsi così.

In una successiva lettera datata dal 25 giugno, l'Andervolti, trasmetteva a Cavour copia ufficiale del testamento Cernazai e inoltre dava allo stesso altre notizie interessanti la sostanza lasciata, che non veniva valutata più a un milione, ma a 600 mila lire. Annunciava che forse un fratello del defunto intendeva impugnare il testamento.

I giornali asserviti all'Austria dimostrarono subito il loro malanimo, e cercarono di insinuare nell'opinione pubblica che Daniele Cernazai avesse disposto, in tal modo dei suoi beni, per vendetta a danno dei fratelli! I giornali austriacanti ne dissero, come vedremo, ancor di altre, allo scopo di svalutare evidentemente il patriottico gesto del testatore.

***

Frattanto Cavour in data 30 giugno 1858 rispondeva con la seguente al maggiore Andervolti a Spilimbergo:

«Vi ringrazio delle due lettere che mi avete scritto il 23 ed il 25 dell'andante per annunciarmi le generose e patriottiche ultime disposizioni dell'egregio vostro concittadino, il defunto Daniele Cernazai. Vi ringrazio pure della gentile profferta dell'opera vostra, cui all'uopo mi varrò con animo riconoscente.

«Potete esser certo che io farò quanto sta in me per corrispondere alle nobili intenzioni del vostro amico, e farò sì che le sue sostanze sieno impiegate al beneficio della pubblica istruzione di quella patria che Esso cotanto amava in vita e volle beneficare morendo.

«Vostro dev.mo C. Cavour».

La lettera era stata spedita da Torino e la busta era stata suggellata con un piccolo timbro di ceralacca, su cui si vede ancora impresso lo stemma nobiliare della Famiglia Cavour.

C'era il dubbio che l'Austria, in tempi di tanto fervore e di tanta agitazione patriottica in Italia, sollevasse ostacoli per il trapasso di questa cospicua eredità ad un Ministro di uno stato estero, e per di più nemico; e che sorta di nemico! La stampa, asservita alla causa austriaca, commentò velenosa, nel modo peggiore, il gesto di Daniele Cernazai. Il giornale «La Bilancia» disapprovò e stigmatizzò il testamento. Nella vivace e veramente interessante polemica partecipano alcuni giornali, quali, oltre «La Bilancia», diretta, pare da due rinnegati italiani; «L'opinione», i giornali Piemontesi, «La Rivista Euganea», «L'Età presente», «La Gazzetta del Popolo».

I giornali del tempo se ne occuparono perchè la cosa era interessantissima dal punto di vista politico. Era un manifesto tratto di simpatia e di generosa adesione al Regno del Piemonte, e al Ministro Cavour, che ormai veniva riguardato come l'anima del grande movimento dell'Italica indipendenza.

Spigoliamo dai giornali.

Nel «Cittadino d'Asti» si legge: «I fratelli del generoso udinese Cernazai vollero accrescere pregio al legato del defunto scrivendo al Conte di Cavour una lettera di squisiti sensi (e ciò è vero), e mentre commentano altamente il pensiero del testatore, esprimono tutta la simpatia a questo nostro Piemonte, che Daniele Cernazai diceva «nucleo della misera Italia». L'Austria poi non volendo colla sua opposizione rendere più significativo l'atto dell'udinese, si affrettò a dichiarare non esservi difficoltà alla sua esecuzione. Ed infatti, credo che quanto prima appena compiute le formalità necessarie, saranno dati i provvedimenti relativi. V'è motivo di ritenere che una parte di quel legato sarà applicato al collegio militare di codesta nostra città istituendovi posti gratuiti per giovani del Lombardo-Veneto».

Un altro giornale «Il Tempo» scrive: «L'idea del Conte Cavour è questa. Convertire la rendita in tanti posti gratuiti nell'Accademia militare e nel Collegio di Marina a favore degli italiani non piemontesi che si destinassero alle due carriere dalle quali l'Italia ha da sperare salute».

Le pratiche per il trapasso di questa eredità furono lunghe, e la valutazione e l'accertamento del patrimonio lasciato dal Cernazai subirono varie vicende, che si possono conoscere dalla lettura di documenti manoscritti, preziosi sotto diversi aspetti.

Purtroppo il povero Cernazai, il quale era celibe, aveva fatto prestiti senza le debite garanzie. La morte improvvisa e inaspettata non aveva permesso che il defunto potesse regolare gli affari e ritirare o garantire l'esatta restituzione delle somme prestate.

Entra in lizza Teobaldo Ciconi

Ma riportiamo un po' d'attenzione alla polemica scoppiata fra il giornale austriacante «La Bilancia» e il letterato e poeta Teobaldo Ciconi di S. Daniele, una delle maggiori glorie friulane del secolo passato.

Pare che redattore della «Bilancia» di Milano fosse l'ing. A. Samazzi. Il giornale attacca il defunto Cernazai e anche il Conte di Cavour, che definisce il «*doppio* Ministro di S. M. il Re di Sardegna». Il foglio cerca tutti i pretesti per ridurre al minimo il valore morale e patriottico del testatore affermando perfino che la morte improvvisa del Cernazai era stata quasi una punizione divina. Si legge difatti in quel foglio nel numero in data del 10 luglio 1858: «Se poi si dovessero fare altre riflessioni d'un ordine superiore su questo uomo, che sano e robusto e nell'età virile di circa 50 anni, nel giorno 10 giugno, in una casa di campagna, si risolse a questa enorme ingiustizia «in articulo mortis» e che nel giorno successivo, in Udine, venne colpito da subitanea morte nell'atrio della casa paterna, pochi momenti prima di sedersi al domestico desco co' suoi diseredati fratelli, quale campo non vi sarebbe!».

«Ma — continua il redattore — preghiamo eziandio da questo Giudice eterno che non venga abbandonata mai quest'Italia a quel «*nucleo*» di traviati ciecamente aggattati dal Cernazai, i quali, gettata la maschera tentano adesso manifestamente privarla della sua progredita civiltà per darla in preda ad un vandalismo assai più barbaro dell'antico...». Lo stesso giornale non approva il gesto del Cernazai principalmente perchè volle beneficare «coloro» che gli erano ignoti a spese di coloro che a lui erano legati per vincoli di sangue o per benefici o per amore del loco natio, e lo accia, nella non breve descrizione, di ignorante, avaro, vendicativo, che preferì che i suoi beni passassero ad un altro Stato in odio alle tasse eccessive dell'Austria.

Alle critiche ignobili de «La Bilancia» risponde, non l'Andervolti come potevasi forse aspettare, ma il poeta Teobaldo Ciconi, il quale inviò la sua lettera alla Rivista di Venezia «L'Età Presente» in data 15 Luglio 1858. Come si vede, il povero Cernazai, se da vivo non era stato discusso o era passato inosservato, subito dopo morto subiva una vera autopsia morale! Il Ciconi, dunque con eleganza di stile e con educato tratto, ribatte le accuse dello scrittore anonimo de «La Bilancia», al quale rinfaccia la paura o il riguardo di non volersi sottoscrivere, come faceva lui, che terminava la lettera in questo modo categorico ed aperto, quasi a sfida dei giornalisti e degli sbirri dell'Austria: «Io sono Teobaldo Ciconi!».

Il Ciconi osserva anzitutto «essere azione tre volte vile che un ignoto si permetta di calunniare un morto». Egli assume la difesa della memoria di Daniele Cernazai, suo amico. Dice il poeta friulano: «Se nessuno impedisce a' tristi l'ingiusto attacco, nessuno impedisce ai buoni la giusta e legittima risposta». E segue con una serie di periodi che incominciano con l'esplicito: «è falso» a confutare tutte le affermazioni od insinuazioni de «La Bilancia». Lo scrittore si dimostra veemente nella difesa dell'amico defunto, osservando con la citazione di fatti essere assurde le accuse di avaro e di odio fraterno lanciate contro il morto, e aggiungendo che gli scrittori de «La Bilancia» non potevano dimenticare come il Cernazai avesse detto, un giorno che gli venne presentato quel giornale: «Non desidero insudiciarmi le mani...». In quanto all'avarizia, il Ciconi così ribatte: «i suoi coloni e dipendenti, memori dei molti benefici ricevuti, lo ricordano con tanto affetto ed hanno per esso preghiere e lagrime». Chi lo ricorda, subito morto, con venerazione, è il fattore, signor Rizzatto, il quale si è dato immediatamente premura di mettere al corrente l'Andervolti sulla situazione economica e finanziaria del defunto padrone.

«La Bilancia» fa seguire alla lettera di Teobaldo Ciconi alcune annotazioni, dove rileva che quanto questi scrive non è sufficiente a giustificare il morto, e che non si tratta di calunnia, perchè l'autore della corrispondenza, è vivo ed è friulano, e non è una maschera. In una parola la stampa austriacante confessava che Daniele Cernazai aveva scritto quel testamento per odio allo straniero oppressore.

Anche in vita il Cernazai teneva discorsi ostili all'Austria e opinava che il Piemonte sarebbe stato il primo a segnare per tutta Italia la riscossa.

Esiste pure un sonetto su Daniele Cernazai, composto da un amico in risposta alle accuse irriverenti de «La Bilancia».

L'opera di Leonardo Andervolti

In realtà chi si occupa efficacemente di conoscere e di far inventariare tutti i beni del Cernazai è Leonardo Andervolti, il quale seguita con lettera del 12 Agosto 1858 ad uniformare il Ministro Cavour sull'andamento dell'operazione di verifica della sostanza. In questa lettera l'Andervolti non può nascondere le difficoltà che si presentano per un sollecito trapasso dei beni al Ministro. Anzi ricorda che c'è una persona da tener d'occhio: ma v'ha una persona che è sempre fedele al defunto benefattore: è questa Angelo Rizzatto, il quale sa come il padrone ha lasciato tutte le sue cose quando è morto, e quali sono i debitori, che dichiarano di dovere al Cernazai meno di quanto hanno avuto in prestito! Fa capire che è necessario affidare la matassa ad un onesto e zelante avvocato e che la cosa dovrà definirsi per via di tribunale. Frattanto l'Andervolti prega il Conte Cavour di voler permettere che l'agente signor Rizzatto possa tenere per sè il cane da caccia del Cernazai, perchè alla povera bestia è molto affezionato. E gli annuncia, anche che egli (l'Andervolti) era un appassionato pittore oltre che un geniale ed eccellente meccanico (aveva compiuti i suoi studi nel Politecnico di Torino) e stava lavorando intorno al ritratto dell'amico defunto, che avrebbe dedicato a Cavour. Nel principio di questa lettera lo Andervolti dice di aver ritardato a rispondere per ringraziare il Ministro, perchè lo sapeva trovarsi in Isvizzera e poi a Plombières, dove Cavour concluse il grande trattato con Napoleone III nell'interesse della sospirata indipendenza italiana. Scrive che è sua gloria possedere l'ambita lettera, che va mostrando solo agli amici più intimi.

«E' una prova parlante — afferma lo Andervolti — della vostra squisita cortesia e di quelle magnanime intenzioni che tendono a contentare i giusti desideri dei generosi figli del bel paese e di quant'altri possono comprendere la giustizia della sospirata redenzione».

Soggiunge che lo scritto di Cavour gli è molto più caro che non tutte le altre lettere ricevute da ministri di potenze straniere, qual' dal Segretario di Stato per la Francia, da un Ministro e Generale di Russia, dal Generale direttore dell'Arsenale di Monaco, dal Vicerè Rainieri, dal Maresciallo Radetzki, dal generale Beraldo per l'Austria. Queste lettere, l'Andervolti le ebbe per aver fatto delle geniali proposte di invenzioni meccaniche. Però anche al Piemonte egli fece buone proposte nel campo della meccanica, e lo potrebbe attestare il Conte di Sambuy, ambasciatore. «Ma (così continua il grande patriotta friulano) se queste cose sono dimenticate, non lo saranno altrettanto le imprese compiute in Osoppo», dove l'Andervolti fu il primo in Italia a inquadrare lo scudo di Savoia nella Bandiera dell'indipendenza italiana. Questa Bandiera, che fu la prima, ripetiamolo, in Italia che portasse lo scudo dei Savoia con Carlo Alberto, incoraggiò per sette mesi i difensori di Osoppo e non venne mai colpita dai proiettili nemici.

Accenna inoltre alla ingratitudine da cui furono ricolmi i difensori di Osoppo; ma infine aggiunge: «l'esempio di Cavour spinge a più risolutive e magnanime imprese».

L'Andervolti volle così mettere a conoscenza Cavour di alcune cose che gli interessava, che il grande Ministro sapesse.

***

Ma torniamo in carreggiata, per dire che nonostante tutto l'interessamento dell'Andervolti soltanto, il 10 agosto 1860, uscì il decreto reale col quale «l'eredità del benemerito Daniele Cernazai veniva elevata a Corpo Morale, sotto il titolo: «Lascito Cernazai», a favore dell'istruzione pubblica degli antichi Stati Sardi.

Era già morto Camillo Benso di Cavour, ed era passato nel regno della pace eterna anche Leonardo Andervolti. Il Manzoni era stato aiutato in altro modo. Quanto utile ed istruttiva tornerebbe la pubblicazione di queste corrispondenze!

Osoppo, 8 febbraio 1930 - VIII.

ANTONIO FALESCHINI

Cronaca Sportiva

Unione Velocipedistica Italiana
Soppressione delle gare libere

Tutte le gare ciclistiche di qualsiasi genere dovranno in precedenza essere approvate giusta le disposizioni emanate da S. E. Turati e dal cav. Sposito alle Autorità.

Il commissariato veneto invita tutti i delegati delle Società Venete affiliate ad una riunione che si terrà domenica 9 marzo in Vicenza allo scopo di fissare il calendario delle gare.

Comitati, Federazioni, Dopolavori, desiderosi di far svolgere qualche gara ciclistica potranno servirsi del Delegato della Società Sportiva Friuli sig. Da Vico Mario, versando la cauzione relativa di L. 25 per le cat. 5. e 6. o di L. 50 per le gare di 3. e 4. rimborsabili al giorno della approvazione.

Il Commissariato userà un certo rigore nel concedere il nulla osta per eventuali manifestazioni non incluse nel calendario ufficiale.

Promiscuità di gare

Le gare saranno divise in gare di 1.a. 2.a 3.a categoria; di 3.a e 4.a e 4.a e 5.a, mentre la categoria 6.a cioè allievi correrà da sola e potranno partecipare coloro che hanno compito il 15 anno di età e non oltrepassato il 17.

Tesseramenti

Per l'anno 1930 i corridori e delegati non avranno l'obbligo della assicurazione:

La tassa è stata stabilita per la 3.a categoria (indipendenti) con il relativo bollino C. O. N. I. in L. 42 — 4.a categoria dilettanti seniores, idem L. 32 — 5.a cat. dilettanti juniores, idem L. 12 — 6.a categ. per allievi, idem L. 7 — Delegati di Società, idem L. 12.

Giurie

I componenti le giurie dovranno essere in possesso della tessera di delegato; e i corridori privi di tessera non potranno partecipare a gare.

Per essere in possesso della tessera occorrente richiederla circa 15 giorni prima.

Il Commissariato Veneto ha inoltre deliberato di osservare tutte le disposizioni anche a costo di sopprimere o di rimandare le gare.

E' stata pure semplificata l'affiliazione al C. O. N. I. per la quale basta versare il contributo di L. 12 in luogo delle cinque dell'anno scorso.

I Presidenti di ogni società hanno l'obbligo di denunciare al Commissariato quanti sono i soci, i corridori e onorari e chiedere il bollino del Coni inviando tanti francobolli.

Si rende noto alla Società Sportiva Friuli che lo svolgimento della tradizionale Coppa Romano Picilli, non sarà approvata per il giorno 20 aprile dovendo svolgersi in tale giorno la eliminazione veneta della Corsa a squadre per la Coppa Italia.

Il Vice Commissario dell'U. V. I. per il Friuli: *Quintavalle Mario*.

FINALE

Edera - S. Rocco

(Campo Chiavris - domenica 16)

Un incontro di calcio che riveste massimo interesse avrà domenica effettuazione sul rettangolo di gioco di via Tolmezzo.

Ne sono degne antagoniste due squadre Uliciane di indiscussa classe cioè il fior fiore del calcio libero friulano: Edera e S. Rocco.

Domenica scorsa il S. Rocco si permetteva il lusso di battere, sul terreno amico, la balda squadra giallo-rossa. Dopo domani gli ederini sul loro campo intendono dare scacco matto ai «granata» di Piatti.

Da ciò si può desumere una bella e cavalleresca partita e ogni squadra si prodigherà per cogliere la meritata vittoria.

Attendiamo la folla delle grandi occasioni sul magnifico campo di via Chiavris.

Precederà, alle 13, l'incontro Itala-Ricreatorio (II. Categoria).

OLIMPIA - SANTA MARIA

Domenica sul rettangolo di gioco di via Torino, in Paderno, scenderà la salda compagine del S. Maria del I. Sestiere, per misurarsi in amichevole e cavalleresca contesa con i bianco-bleu padernesi.

L'incontro, che si svolgerà alle 14.30, riveste di massimo interesse e con ciò è sperabile di veder convergere sul campo Bertoli notevole folla di sportivi.

FATTI E FATTERELLI DEL GIORNO

Continui furti nelle Scuole Elementari

Da qualche settimana la cronaca registra continui furti che si verificano nelle scuole elementari, in Provincia. Non si capisce perchè i ladri prendano di mira le scuole, dato che indubbiamente la loro opera delittuosa non può arrecare gran profitto, essendo notorio che nelle scuole non vengono di solito conservati denari od oggetti di valore.

Durante la settimana, un furto venne perpetrato nelle scuole di Premariacco. Ne rimase danneggiata la maestra signorina Antonietta Madrassi di Giovanni di 30 anni. I ladri aperto con effrazione un cassetto rubarono tre lire.

Sempre i soliti ignoti penetravano per una finestra del gabinetto nei locali delle scuole comunali di Rive d'Arcano ed entrati nella prima aula rubavano da un cassetto L. 4.25 di proprietà dell'insegnante elementare Pascoli Giulia fu Gio Batta di anni 48. Passavano poi nella seconda aula dove aprivano i cassetti della cattedra del maestro Contaro Salvatore di Gaetano di anni 30 non trovando però nulla da carpire.

A Magredis, fatto un ampio foro nella rete metallica che cinge il fabbricato scolastico, rubavano nel cassetto della insegnante una cinquantina di lire.

Più grave infine il furto perpetrato nelle scuole di Olei, in quel di Manzano. Quivi i malintenzionati visitarono tutte tre le aule dell'edificio scassinando tutti i cassetti. Il danno si riduce a lire 22, ed è stato subito dalla maestra signorina Felicita Cassini. A questa poi vennero rubate fotografie e carte personali.

UN FURTO A PRADAMANO

Ignoti ladri anno commesso l'altra notte un audace furto in danno di Ugo Blessano fu Antonio.

Dopo aver rotto l'imposte di una finestra, penetrati nell'interno rubavano salami e cotechini per un valore complessivo di lire cinquecento.

E UNO IN VIA MARSALA

Altro furto ad opera di ignoti è avvenuto in Via Marsala N. 14. Quivi i ladri aperta la porta del negozio della signora Anna De Luisa di Enrico, di anni 25, rubavano parecchi chilogrammi di cioccolatto. Evidentemente disturbati nella loro losca impresa, non riuscirono a far man bassa di altri generi esistenti nel negozio.

UN ALTRO ARRESTO PER LE RAPINE DI VIA COTONIFICIO

Come è stato annunciato la sera del 6 corrente verso le 20 in Via Cotonificio il falegname Paolini A. di a. 50 di Rizzi veniva aggredito, percosso con un ombrello e derubato di 220 lire da due individui uno dei quali all'indomani veniva identificato per certo Linzi Mario di anni 20 abitante in via Martignacco, il quale era arrestato dai Carabinieri. In seguito alle indagini continuate dal Maresciallo sig. Bitonti, Comandante la Squadra Mobile della R. Questura, e del brigadiere sig. Fattini, si è potuto stabilire che il complice è certo Lanfrit Manlio fu Arturo di anni 23, già amnistiato, il quale era compagno indivisibile del Linzi con cui soleva recarsi sovente alla Biblioteca Comunale. Nella sera della rapina i due giovani sono stati visti appunto alla Biblioteca.

Il Lanfrit, che nega la sua compartecipazione al fatto, ma che nell'interrogatorio è caduto in diverse contraddizioni, è stato arrestato e tradotto alle Carceri.

DISGRAZIE SUL LAVORO

Nel pomeriggio di ieri ricorsero alle cure dell'Ospedale:

— Umberto Veniga di Giovanni di anni 16 abitante in Via Giovanni de Medici, 13. Stava tagliando legna con la scure, quando si colpì all'indice della mano sinistra. Venne giudicato guaribile in pochi giorni.

— Il fabbro Attilio Antonutti di Giosuè di anni 17, abitante in Via Superiore N. 63, occupato presso la ditta Sacchetto, mentre attendeva al proprio lavoro, riportò uno strappo muscolare al dorso.

All'Ospedale ove ricevette venne giudicato guaribile in una decina di giorni.

Schiacciato da una campana

Ieri nel pomeriggio a Lovaria mentre alcuni ragazzi stavano suonando le campane in preparazione alla Visita Pastorale la campana maggiore dal peso di due quintali e mezzo si staccava improvvisamente dal perno e precipitava nella cella campanaria investendo di fianco il giovane Michelini Redento di Luigi di anni 17 da Pradamano il quale rimaneva schiacciato contro il muro. Liberato a fatica dalla terribile morsa il Michelini che giaceva privo di sensi veniva urgentemente trasportato al nostro ospedale dove era accolto con prognosi riservata presentando la frattura del bacino.

OMONIMIA

Siamo pregati di rilevare che il Giuseppe Buzzi di Raffaele quindicenne compromessosi giorni fa per un reato, non ha nulla a che fare con il suo omonimo, Giuseppe Buzzi pure di Raffaele di anni 35. Chi ci ha pregato di fare il rilievo è stato il padre, ultrasettuagenario, del secondo Buzzi ben più maturo del primo.

PER AVER ACQUISTATO AUTO SENZA DENUNCIARLE

Gli agenti di P. S. elevarono contravvenzione ai signori Antonio Novelli fu Giuseppe di anni 40 da Pordenone e Decio Maran di Ernesto di anni 31 da S. Giorgio di Nogaro, i quali fecero acquisto di una automobile per ciascuno senza farne la prescritta denuncia.

BICICLETTA INVOLATA

Siamo alla solita. Questa volta la disavventura è toccata al signor Mario Paretti di anni 30 che ha ufficio in via Aquileia. La bicicletta era una Dei del valore di 600 lire.

ARRESTO PER UBBRIACHEZZA

I carabinieri di Porta Gemona hanno arrestato ieri per ubbriachezza molesta e ripugnante certo Giovanni Asso fu Antonio di anni 7 abitante in Via Gervasutta.

DUE FERMI

Per misura di P. S. vennero fermati ieri certi Ettore Dominissini fu Carlo di anni 39 sarto, e Pietro Polo di Luigi di anni 33 da Aviano.

SENZA FISSA DIMORA

Gli agenti di P. S. hanno ieri tratto in arresto certo Carlo Arduino di ignoti di anni 31, da Ariano Puglie. Era ricercato e senza fissa dimora.

ORARIO FERROVIARIO

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.50 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.30 — DD. 20.16 — O. 20.55 (per Monfalcone)

Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.30 — A. 15.40 — D. 17.55 — A. 19.55 — D. 21.30 — O. 23.45.

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (*) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — MV. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.15 — DD. 20.10.

Arrivi: Lus. 3.25 (**) — A. 4.15 — MV. 7.25 (da Pordenone) — A. 9 — DD. 9.27 — D. 12.15 — A. 15.46 — D. 18.25 — A. 22.15 — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: Lusso 3.35 (*) — A. 4.45 — MV. 6.46 (per Tarvisio) — DD. 9.48 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.35.

Arrivi: Lusso 1.05 (**) — A. 8.15 — O. 10.33 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD 19.51.

Udine - San Giorgio di Nogaro - Grado

Partenze: M. 5.40 — A. 7.55 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.01 — M. 19.

Arrivi: M. 6.55 — A. 8.26 — (da Grado) — M. 13.58 — A. 15.47 — M. 18.56 (da Grado) — M. 22.10.

Udine - Cividale

Partenze: MV. 6.15 — A. 8.20 — M. 12.20 — MV. 15.55 — M. 18.40 — M. 20.20.

Arrivi: MV. 7.25 — A. 9.35 — M. 14.50 — MV. 15.25 — MV. 18.05 — A. 20.

(*) Treno lusso Nizza-Vienna, si effettua giornalmente dal 4-2 al 27-4.

(**) Treno lusso Cannes-Vienna si effettua giornalmente dal 4-2 al 27-4.

TACCUINO DEL PUBBLICO

CAMBI DEL GIORNO

Ecco i cambi della giornata:
Francia 74.82 — Londra 92.88 — Zurigo 368.80 — Stati Uniti 19.11 — Scellino austriaco 2.6910 — Marco germanico 4.56 e mezzo — Obbligazioni delle Tre Venezie 73 — Consolidato 80.10.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione di stamane alle ore 8:
Pressione a 0: 762.56 — Pressione al mare: 774.20 — Temperatura: -0.4 — Umidità nell'aria: 79 — Direzione vento: Nord-est, debole — Nebulosità: 0 — Tempo bello — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 11.4; minima -1.5.

LO STATO DELLA NEVE

Lo stato della neve, secondo i bollettini della F. I. S. è il seguente: Valbruna bello centimetri 30 sciabile, Tarvisio bello centimetri 30 sciabile.

Trattoria Comunale

Lista delle vivande. — Oggi, venerdì, cena: Risotto coi piselli. Vitello tonnato o uova. Contorno. Domani, sabato, pranzo: Maccheroni al sugo. Arrosto di maiale. Contorno. Cena: Gnocchetti di gries al consommè. Goulasch. Contorno.

Si è spenta, nelle ore pomeridiane di ieri, con cristiana rassegnazione, l'ottima buona di

Maria Zaghis in Pellegrini

Il marito Angelo Pellegrini, le figlie Giuseppina ved. Della Rosa, Luigia in Travani, Doralice ved. Mestron, Angelina, il figlio Angelino ed i parenti tutti, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani 15 corr. alle ore 10, partendo dall'abitazione di Via Grazzano 26; quindi la cara Salma partirà direttamente alla volta di Chions dove arriverà alle ore 13.30.

Per espresso desiderio della Defunta si prega di non inviare fiori. Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Il presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento per quanti vorranno onorare la Memoria della cara Estinta.

UDINE, 14 Febbraio 1930.

CRONACA CITTADINA

La Fiera di San Valentino

Popolarissimo, in tutto il Friuli, è il culto di questo santo martire. Il popolo che è geloso conservatore delle religiose tradizioni degli avi, ha fedelmente tramandato, di generazione in generazione, tale culto. A conoscerne però la lontana origine, è necessario un richiamo storico.

Regnando Claudio Cesare (secondo imperatore di questo nome) fiorì Valentino della nobilissima famiglia dei Valenti. Fu sacerdote di grandi virtù, oratore di grido e operatore di prodigi. L'eloquenza sua fu affascinante in Roma; perciò denunciato e condannato. Il decimo sesto giorno alle kalende di marzo (14 febbraio dell'anno 278) sulle sponde del Tevere in via Nomentana presso ponte Mole, fu consumata la sua decapitazione. La nobile patrizia Romana, Sabellina, seguita da ancelle, raccolta in candidi lini la venerata spoglia, copertala con l'ampia sua clamide, la fece trasportare nelle catacombe per l'onorato sepolcro. Molte chiese d'Italia, di Francia, del Belgio, si divisero le Reliquie del martire. Udine possiede un visibile pezzo d'osso che conservasi in prezioso ed artistico reliquario d'argento nella Basilica delle Grazie, che una volta all'anno, durante il triduo di preparazione alla festa, viene esposto nella chiesa dedicata al Santo, in via Pracchiuso.

***

Quando nel nostro bel Friuli fecero la triste e ripetuta loro comparsa, pestilenziali contagi, importati d'oltr'alpe da scorrerie militari o da scambi commerciali, il buon papato friulano, sorretto dall'avita fede, si votò alla protezione di San Valentino e umiliò suppliche a Roma per averne le sacre reliquie. La supplica venne accolta. Il 30 maggio 1655, Marcello Anania Vescovo di Sutri e Nepi, che sosteneva in Roma le veci del Cardinale - Vicario, donava a Tomaso Candido veneto, cavaliere della milizia aurata, il corpo del martire estratto dalle catacombe di S. Ciriaca in Roma, insieme ad altre Reliquie. Fra queste vi fu la surricordata, e il corpo del Santo Martire fu battezzato col nome di Santo Valentino.

Grazie ai buoni uffici e alle premure del concittadino conte Oldarico della Porta, quel Santo corpo fu donato alla Chiesa di San Valentino della nostra città. Da quel tempo datano, la devozione, il culto, i pellegrinaggi del nostro popolo.

***

La chiesa di San Valentino era allora chiesa parrocchiale e dai rispettivi parroci, il culto al santo martire fu religiosamente mantenuto e coltivato. Abbattutosi l'uragano della soppressione francese sulle corporazioni religiose, la parrocchialità da S. Valentino venne trasferita al Santuario delle Grazie. Avvenne con ciò che l'antica parrocchia di San Valentino (anno 1581) di madre divenne figlia e sussidiaria delle Grazie. Aprivasi una volta all'anno, al periodico ritorno della festa popolare.

Entrato parroco alle Grazie mons. P. Dell'Oste (1895) studiossi di far rivivere le memorie del passato. A ricordo nostro memorande furono le centenarie commemorazioni nel terzo centenario della liberazione dalla peste nell'antica parrocchia di San Valentino, celebrate con solennità di rito e con reviviscenza di un triste e inglorioso passato (1598-1898).

A partire da quell'epoca la sussidiaria chiesa di San Valentino venne adibita per l'insegnamento catechistico festivo, e quotidiano in Avvento e in quaresima.

Venuta la grande guerra, per disposizione di S. M. il Re d'Italia, gli insufficienti locali dell'attiguo Ospedale Militare (ex convento) vennero migliorati, ampliati e addattati alle nuove esigenze. Fu in questa occasione che la ex casa canonica parrocchiale fu venduta e passo al Genio Militare. L'antica chiesa però incasionata come appare, ed è nei locali di proprietà ospitaliera, continua ad essere e sussistere col suo nuovo carattere e titolo di chiesa titolare di San Valentino, sussidiaria delle Grazie, e di proprietà dell'Ordinario Arcidiocesano. E' dunque erronea l'affermazione apparsa in questi giorni su qualche quotidiano che cioè la Chiesa di San Valentino sia di proprietà ospitaliera. Al contrario, all'amministrazione dell'Ospedale militare fu accordato il semplice uso per i servizi religiosi dei decombenti, con l'obbligo di un annuo contributo alla chiesa delle Grazie per l'uso dei mobili.

***

I pani benedetti, le candeline e le chiavettine che i fedeli acquistano nella più che secolare ricorrenza, risalgono con il loro simbolico significato, alla bimillenaria antichità che richiama le sacre «Eulegie» dei primi tempi del Cristianesimo, quando cioè i primi Cristiani, non avendo ancora chiese e luoghi per il culto, compivano i sacri misteri nelle loro abitazioni e nelle catacombe. A quei tempi visse San Valentino Martire. A Lui risale la sagra omonima.

***

L'affollamento della Via Pracchiuso e adiacenti è cominciato ieri, sia per visitare la Chiesetta ed assistere alle funzioni, come anche per affluire al mercato già iniziatosi lungo il popoloso rione.

Alla sera, intorno all'Arca del Santo, si è proceduto alla benedizione dei fiori, del pane e delle candele.

Oggi, l'affluenza continua, in modo crescente.

La Pesca di Beneficenza

Stamane si è aperta anche la pesca di San Valentino, che si tiene nel grande cortile vicino alla basilica delle Grazie. Numerosissimi i regali pervenuti al Comitato, e che fanno bella mostra per i concorrenti alle urne dei biglietti. Tra i più pregiati, notiamo:

L'Arcivescovo Mons. Nogara, magnifica oleografia raffigurante la Madonna col Bambin Gesù; il Podestà on. co. avv. Gino di Caporiacco, bellissimo servizio da tavola in argento per dodici persone; avv. Candolini, servizio da tavola in argento per sei persone; Aleardo Ronzoni, servizio in argento; Famiglia Zanutta, servizio da tavola in argento per sei persone; Famiglia Nanino, idem; Famiglia Biasutti, portafrutta in argento; ditta Maffioli, vari bellissimi specchi; ditta Arturo Malagnini, 100 scatole di sardine; cav. Angelo Venturini, un abajour; Fonderia Asti Vittorio e Figli, splendido medaglione in bronzo raffigurante Cristo morente.

E ci fermiamo qui chè troppo lungo sarebbe l'enumerare il grandioso numero di bellissimi regali cui è dotata la Pesca.

IL MERCATO DI IERI

Ecco i dati che si riferiscono al mercato svoltosi ieri in Braida Bassi:

Vacche: entrate 137, vendute 49 da lire 950 a 2300 al capo — Giovenche entrate 39, vendute 13, da 1100 a 2150 — vitelli entrati 45, venduti 32 da 530 a 580 peso vivo — Cavalli entrati 219, venduti 59 da 650 a 3150 al capo — Muli entrati 80, venduti 37, da 450 a 1630 — Asini entrati 12, venduti 5 da 250 a 500 — Maiali da latte entrati 231, venduti 70, da 85 a 145 — Maiali d'allevamento entrati 87, venduti 31 da 210 a 315 — Maiali da macello entrati 58, venduti 33 da 460 a 550 (peso vivo) — Pecore entrate 6, vendute 6, da 80 a 125 — Capre entrate 5, vendute 5 da 110 a 130 — Agnelli e capretti entrati 3; venduti 3 a 4.60 (peso vivo).

IL MERCATO DI OGGI

Animato alquanto il mercato odierno a Braida Bassi. Numerosi e ottimi i capi di bestiame entrati. Gli affari sono stati buoni e parecchi.

Il prezzo delle vacche risulta dalle 1200 alle 2200 lire, quello dei vitelli da macellazione da 520 a 540.

Telegrammi per la morte di Guido Neri

Il Fiduciario Provinciale del Sindacato Fascista dei Giornalisti ha inviato il seguente telegramma al co. Nardini-Saladini, Direttore del «Popolo di Trieste»:

«Giornalisti udinesi, salutando romanamente salma martire fascista Guido Neri, porgono affettuose condoglianze valorosi colleghi «Popolo di Trieste» - *Valentinis*».

***

Il Segretario Politico del Gruppo Universitario Fascista ha così telegrafato al Segretario Federale di Trieste dott. Perusino:

«Universitari Fascisti Friulani piegano gagliardetto dinanzi al martire Guido Neri, auspicando che dal suo sangue germogli più alta fierezza e passione di Patria contro la codardia del nemico di dentro e di fuori. - Segretario politico: *Minin*».

La bonifica del Medio Friuli

Il progetto nelle sue grandi linee

L'altro giorno, come abbiamo scritto al Consiglio Provinciale dell'Economia, sotto la Presidenza di S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, è seguita una riunione che decise la costituzione di un Consorzio per la bonifica del Medio Friuli dalle colline moreniche alle Prealpi.

Questa bonifica apporta uno dei maggiori e più ardui problemi della Provincia, ed interessa tutta la piana di Gemona e di Osoppo, sino alle colline di Moruzzo e di Tricesimo, abbracciando ben sessanta chilometri quadrati di terreno.

Il problema è di natura eminentemente agronomico, perchè trasformerà terreni improduttivi in terreni ad alta produzione, ma per giungere a ciò bisogna prima risolvere il problema dal lato idraulico.

Su questo terreno in epoca remotissima esisteva un grande lago, che il Tagliamento con le sue ghiaie, coll'andare dei secoli, ha imbonito.

Il fiume ha portato strati di ghiaia su altri strati più remoti, e tutto questo terreno ghiaioso è costantemente impregnato di acqua. Il Tagliamento all'altezza di Osoppo, scorre infatti in un letto pensile cioè superiore al livello della pianura che forma l'agro osoppano, per cui le infiltrazioni d'acqua sono notevolissime. All'altezza delle colline, per il rialzarsi del terreno, si formano delle copiose risultive, ed è sempre acqua del Tagliamento quella che vi scaturisce.

Il problema va quindi impostato in un primo tempo con opere di drenaggio, per prosciugare il terreno ghiaioso dalle infiltrazioni, ed usufruire dell'acqua che se ne ricava per opportune opere di irrigazione. Dopo aver proceduto al prosciugamento, e ad una conveniente irrigazione, rendendo produttivi i terreni, bisognerà pensare all'appoderamento con la costruzione di case.

Altra bonifica conseguente a quella suddetta, si riferisce ai bacini del Corno e del Lini.

I terreni di origine morenica compresi oltre la prima cerchia di colline, hanno delle zone di depressione e delle zone più alte, e quivi la mancanza di viabilità ha fatto sì che la terra sia abbandonata e dia uno scarso prodotto.

Per i terreni bassi sarà giocoforza aprire fossati per il prosciugamento; procedere quindi ad una intensa opera di sistemamento, apertura di strade e costruzione di case.

Questa seconda zona, circondata com'è di terreni fertilissimi rappresenta davvero un anacronismo, oggi poi in cui tutte le energie della natura vengono sfruttate per merito del Governo Nazionale.

Il problema della grande bonifica si presenta pieno di difficoltà, ma non è da disperare che l'azione concorde procederà con lo stesso entusiasmo con cui oggi è animata, con a capo S. E. il Prefetto gr. uff. Motta.

Il lavoro sarà largamente ricompensato dai risultati che si potranno ritrarne, purchè naturalmente lo Stato vi concorra in larga misura. Innumerevoli saranno i proprietari avvantaggiati.

Tutti o quasi tutti piccoli proprietari perchè quivi non esistono le grandi aziende terriere, giacchè la proprietà è molto frazionata.

I lavori che dovranno svolgersi per conseguire tanto risultato, saranno, nelle grandi linee, i seguenti:

Conveniente difesa dalle acque provenienti dalla montagna (Vegliato ed Orvenco per dire dei maggiori torrenti) — Sistemazione di defese ed altre costruzioni all'uopo necessarie contro le esondazioni del Tagliamento — Apertura di canali nel campo di Osoppo allo scopo di ottenere il necessario prosciugamento delle paludi. Con tali canali si penserà poi alla conveniente irrigazione dei terreni prosciugati — Sistemazione dei corsi d'acqua sulle colline: prosciugamento anche qui dei terreni sortunosi; costruzione di ponti, di dighe e di nuove strade, sistemazione di acquedotti, costituzione di case coloniche.

Come si vede un piano colossale, che richiederà lavori per molti anni, ma che a scopo raggiunto trasformerà completamente l'economia di una fra le più belle plaghe del nostro Friuli.

Il censimento agricolo

Il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, con suo manifesto ricorda che il 19 marzo prossimo sarà effettuato, in ogni Comune del Regno, il censimento generale dell'agricoltura italiana, il quale comprenderà le notizie sulle aziende agricole, sulla popolazione agricola e sul bestiame, allo scopo di mettere in luce le condizioni delle aziende agricole e della agricoltura in Italia, affinchè il Governo possa provvedere a migliorarle.

Poichè tale manifesto è stato già pubblicato su «La Patria del Friuli», crediamo inutile ripeterlo. Gioverà però insistere sull'assicurazione che il censimento (il quale, per il bestiame, comprende anche gli animali da cortile, i conigli, le api ecc. ecc.) non ha scopo fiscale, ma puramente informativo.

FUNEBRI BRESSAN

Ieri mattina seguirono i funerali dello scolaro Arduino Bressan di Pietro. Il mesto corteo partì da Via di Mezzo e dopo l'assoluzione della salma nella chiesa del Carmine, proseguì per il camposanto.

I colleghi del padre avevano inviato una grande corona.

Seguivano il feretro il padre e fratelli, altri parenti ed amici, nonchè signore e signorine in gramaglie e molti impiegati delle Ferrovie.

Alla famiglia condoglianze.

FUNEBRI CASARSA

Pure ieri seguirono i funerali del compianto Francesco Casarsa decesso all'Ospedale.

Sulla bara posava una palma, omaggio delle figlie e del genero. Seguivano il feretro i famigliari e un largo stuolo di amici e di addetti alle Aziende del Dazio e alle Officine del Gas dove i figli sono impiegati.

Ai famigliari condoglanze.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Cospicua elargizione di S. E. il Prefetto per la Festa del pane

Sua Eccellenza il Prefetto ha fatto pervenire a S. E. Luigi Spezzotti, presidente del Patronato Friulano dell'«Opera Pro Oriente» la sua offerta personale di lire 400 a favore dell'Opera stessa, in occasione della prossima Festa del Pane.

R. SCUOLA INDUSTRIALE

Anche per il corrente anno l'on. Consiglio di Amministrazione della Banca del Friuli ha elargito alla R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» lire 500 per un premio da assegnarsi ad uno dei migliori allievi della detta Scuola. Il benemerito Istituto che ha voluto contribuire all'incremento di una delle nostre importanti istituzioni, incoraggiando nello studio i figli delle nostre classi lavoratrici, si è reso così meritevole della riconoscenza di tutta la cittadinanza.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CASA DI RICOVERO. — In morte di Lugi Stabile: Anna e Aurelio Bernardi: lire 50.

Beneficenza

«*Scuola e Famiglia*» — in morte del sig. Luigi Stabile: Luigi Agnola e Famiglia lire 10.

LA CONGREGAZIONE DI CARITA' PER LA COLONIA ELIOTERAPICA

Il Presidente della Congregazione di Carità considerato che la Colonia Elioterapica «per il suo magnifico scopo umanitario è veramente figlia minore della grande istituzione cittadina, madre dalle mille braccia provvide ed inesauste e che per questo accoglierla ed appoggiarla è ancora una volta di più venire incontro ai multiformi bisogni di tanti piccoli derelitti cui fu matrigna la sorte, e che nel tempo stesso e nel modo più alto si rende omaggio di devozione alle Auguste persone del Principe nostro e della Sua Sposa;» ha deliberato di assegnare ad incremento della istituenda Colonia le rendite del Legato di lire 25000, devolute alla Congregazione dal sig. Ferruccio di Lenardo, e ciò per un periodo di cinque anni.

Istituto Fascista di Cultura

L'ARCHITETTURA DELL'AVVENIRE

Questa sera, all'Istituto Fascista di Cultura il poeta Ettore Cozzani, direttore dell'«Eroica», parlerà sul tema: «L'architettura dell'avvenire».

Escursioni e crociere navali

Il Touring Club Italiano sta organizzando una magnifica escursione nelle due grandi isole italiche Sardegna e Corsica la quale si effettuerà dal 13 al 29 aprile venturo.

Nove giorni sono dedicati alla Sardegna, una settimana alla Corsica. Luogo di radunata degli escursionisti «Civitavecchia, per imbarcarsi alle 12.30 della domenica 13 aprile su motonave della Compagnia Citra, sulla quale si pernotta; e si sbarca alle 9 del domani a Cagliari. L'itinerario dell'escursione comprende si può dire, tutta l'isola: certamente, le parti e le località più notevoli di essa, con visita alla Maddalena ed a Caprera. Ritorno a Civitavecchia la sera di lunedì 21 aprile, con arrivo nel 22 mattina, chi non voglia partecipare alla escursione in Corsica.

Per questa, imbarco a Civitavecchia per Terranova Pausania lasera del 21, visita a Caprera ed omaggio alla tomba di Garibaldi (22 aprile); alla Maddalena, riunione con la comitiva che ha compiuto l'escursione in Sardegna e partenza per la Corsica, con arrivo a Bonifacio nella mattina dello stesso giorno 22. Anche la Corsica sarà attraversata da un capo all'altro, e ne saranno visitate le principali città e le località più interessanti: Bonifacio, Zonza, Ajaccio, Corte, Bastia. Da questo porto, martedì 29 aprile imbarco alle 11.30 e partenza per Livorno, dove la carovana si scioglierà.

Una seconda escursione in Corsica (pure indetta dal Touring, si effettuerà dal 30 aprile al 9 maggio, con partenza da Livorno diretti a Bastia.

La iscrizione è riservata ai soci del Touring: alla escursione nella sola Sardegna il numero dei partecipanti è limitato a cento (fra cui non più di venticinque signore) e la quota è di lire 1750: per la sola Corsica, il numero è limitato a soli sessanta e la quota è di L. 1900: per entrambe le escursioni, la quota è di L. 3050. — Le iscrizioni si chiudono non appena raggiunto il numero massimo; e in ogni caso non più tardi del 15 marzo.

La XV Crociera della Lega Navale

Dal 17 al 29 marzo si svolgerà col Piroscafo «Aquileja» e per iniziativa della Lega Navale Italiana, una crociera col seguente itinerario: Genova — Aiaccio — Tunisi — Sidi Bu Said — Susa (Kairouan) — Tripoli — Garian — Leptis Magna — Civitavecchia — Genova.

Saranno percorse 1.645 miglia marine 780 chilometri in automobile e 180 Km. in ferrovia.

Le quote di partecipazione variano da L. 3.200 a L. 1.350, a seconda della cabina occupata, compreso vitto, escursioni, visite a musei e trattamento che saranno uguali per tutti.

Echi della ricostituzione Sezione Combatt. di S. Giorgio Nogaro

Domenica 9, presenti le maggiori autorità locali ed i rappresentanti della Federazione Friulana dei Combattenti, si effettuò in S. Giorgio di Nogaro la ricostituzione della Sezione Combattenti. In tale occasione venne spedito a S. E. Turati il seguente telegramma:

«S. Giorgio Nogaro ricostituendo Sezione Combattenti la intitola a Michele Bianchi interventista intervenuto perchè intende obbedire al Comandamento della fedeltà. — *Catalani*».

***

Da S. E. Turati è pervenuta oggi alla Federazione la seguente risposta:

«Roma Littorio 12-2 — Plaudo alla ricostituita Sezione Combattenti San Giorgio Nogaro che volle fascisticamente intitolarsi alla memoria del glorioso Quadrumviro Michele Bianchi. — TURATI».

SCIOPOLI

Gruppo Universitario Fascista Friulano

Si avverte che la sciopoli universitaria, anzichè dal 15 al 25 c. m., avrà luogo dal 17 al 27, e pertanto i partecipanti sono pregati di trovarsi alla Stazione FF. SS. di Udine lunedì 17 c. m. alle ore 9. Si avverte di portarsi per detto giorno una colazione al sacco.

TEATRO PUCCINI

La prima di Ruggero Ruggeri

Stasera dunque avremo al Puccini il debutto, attesissimo, della celebre Compagnia «Città di Roma» diretta dal grande artista Ruggero Ruggeri. Verrà rappresentato «Il Tribuno» di Paul Bourget, un vero artistico capolavoro.

Sabato sarà invece dato «Sigfrido» e domenica in mattinata, poichè nella serata avrà corso la consueta Veglia danzante, l'«Enrico IV» uno dei migliori lavori di Luigi Pirandello di cui il Ruggeri dà veramente un'interpretazione stupenda e personalissima.

Lunedì, quarta ed ultima recita con «Nuovo Idolo».

Siamo sicuri che la cittadinanza approfitterà tutta della presenza del celebre attore e dei suoi valenti collaboratori per affollare il ben riscaldato ambiente del Teatro Puccini.

Le prenotazioni sono aperte al camerino del Teatro.

Cinema Concerto EDEN

La maschera di ferro

Douglas Fairbanks

Non è ammissibile poter riferire sul successo e sull'importanza di questa grandiosa produzione edita dagli Artisti Associati; troppo è imponente il film, inarrivabile l'interpretazione di Douglas Fairbanks, colossale l'entusiasmo suscitato nel pubblico in questi due giorni di prima visione; per cui giustifica l'ammirazione riportatane ed il commento favorevole di cui è oggetto il discorso della giornata, e tutta Udine ne parla dell'avvenimento.

«La maschera di ferro» è un'immensa opera storica desunta da quella brillante trilogia dei Tre Moschettieri così ben descritta dalla penna di Alessandro Dumas e magnificamente vivificata nel poema cinematografico. «La maschera di ferro» è l'ultima e unica interpretazione per il 1930 del celebrato attore Douglas Fairbanks; e la migliore film di questo carattere sino ad oggi presentato; è uno spettacolo che rimarrà indimenticato.

Oggi, venerdì, dalle ore 16 (4 pom.) il programma completo viene replicato a prezzi normali, e susciterà pure un fiume d'entusiasmo nel primario ritrovo cittadino.

E' bene ricordare che per l'imponenza dello spettacolo l'orchestra di già ottima, è stata aumentata di altri professori, che sotto la guida del valente maestro prof. cav. Virgilio Aru, eseguirà uno specialissimo ed applaudito commento musicale sincronico.

Società "Amici della musica"

Lunedì prossimo, 17, alle ore 21, Tessy Spiwakowsky, violinista, darà concerto, collaboratore al pianoforte: maestro Bernardo De Plaisant. — Avvertiamo che durante l'esecuzione, è vietato l'ingresso alla sala del teatro.

Ecco il programma:

1. Tartini (Pirano 1692 - Padova 1770): Trillo del Diavolo — 2. Bach (Eisenach 1685 - Lipsia 1750): Sonata in Sol minore, per violino; Paganini (Genova 1784 - Nizza 1840): Concerto in Re maggiore — 3. Bloch (Ginevra 1880): Baal-Schem; Beethoven (Bonn 1770 - Vienna 1827): Marcia Turca; Dvorak (Muhlhausen (Boemia) 1841 - Praga 1904): Danza slava in Mi minore; Szymanowsky (Tymoszówka (Ucraina) 1882): Notturno e Tarantella.

Daniele Cernazai e Leonardo Andervolti Cavour e Manzoni

Ho letto la «Vita di Alessandro Manzoni», scritta dal P. Orazio M. Premoli, e ad un certo punto del libro, verso la fine, ove si parla delle angustie economiche in cui versava il grande lombardo, mi accadde di leggere quanto ora riporto: « La pace inaspettata di Villafranca, contraria alle aspirazioni degli italiani di allora, condusse alle dimissioni il Ministro Cavour, al quale successe Urbano Rattazzi. Il cambiamento di Ministero fu di qualche pregiudizio economico al Manzoni per questa ragione che il Cavour in vista delle benemerenze patriottiche del Poeta e delle angustie economiche in cui versava, aveva pensato di assegnargli una considerevole pensione; anzi, avendo di lì a poco ricevuto da Daniele Cernazai, ricco udinese, una cospicua somma per scopo di pubblica istruzione, aveva pensato di devolverla al Manzoni, incaricando Achille Mauri, amico comune, di studiare le modalità dell'operazione. Ma con la pace di Villafranca quel progetto cadde insieme con Cavour ».

Chi era Daniele Cernazai? Che cosa aveva lasciato di eredità al Ministro Cavour?

Voglio parlare di questo argomento interessante con i documenti alla mano. Intendo riferirmi a documenti autentici, manoscritti.

Che il Cavour volesse, con l'eredità del Cernazai, beneficare il Manzoni, è un fatto per me nuovo. Esecutore testamentario del Cernazai era Leonardo Andervolti, il cui nome illustre non ha bisogno di presentazioni. Appunto fra l'Andervolti e il Cavour è intercorsa varia corrispondenza, subito dopo la morte del Cernazai, avvenuta improvvisamente in Udine il 22 giugno 1858.

Il testamento Cernazai

Cosa veramente straordinaria e degna della più alta ammirazione, Daniele Cernazai, nato ad Udine, ma dimorante a Travesio, in quel di Spilimbergo, aveva di proprio pugno, il 10 giugno del 1858, pochi giorni prima della sua morte fulminea (era di 50 anni di età), scritto il seguente testamento:

« In articulo mortis» lascio ogni e qualunque mio avere al signor Conte Cavour Ministro di S. M. e popolo di Sardegna, a Torino, onde della mia facoltà disponga (qual ministro dell'Interno) in oggetti di istruzione pubblica Piemontese, tanto sei giudi e i suoi Ministri il credono uopo e conveniente pel bene di quel «nucleo» della misera Italia, di tutto il mio avere impiegare in istruzione subito, quanto se credono di convertire quel mio avere in un capitale ed i soli frutti da quello dipendenti spenderli per l'istruzione. — Il sottoscritto Daniele Cernazai fu Giuseppe di Udine, ora dimorante a Travesio».

Sotto la firma si legge la parola: «Addio!».

Chi fu a comunicare a Camillo Benso di Cavour la notizia del testamento di Daniele Cernazai? Leonardo Andervolti, amico di famiglia dei Cernazai e uomo di quel credito e di quella meritata fama di patriotta che tutti sappiamo.

Da questo fatto ha inizio una cordiale corrispondenza fra il patriotta friulano e il grande politico piemontese. Dirò poi quali impressioni e quali aspre polemiche suscitasse il testamento di Daniele Cernazai.

Carteggio Cavour - Andervolti

Il 23 giugno 1858, pochi giorni dopo la morte del testatore, l'Andervolti scriveva al Cavour che era stato nominato erede universale della sostanza del Cernazai. Alla lettera l'Andervolti univa copia del testamento e, dicendo, fra le altre cose: «Questo tatto valga anche in qualche modo a provarvi quanto il vostro nome sia fra noi in benedizione, e dai buoni e generosi italiani, ovunque posti, si desideri e si tenti conduvarvi in quelle vostre sante e magnanime imprese che tendono a far l'Italia indipendente ed una».

Credo necessario, anche a meglio chiarire ciò che dirò in appresso, riferire questa interessante dichiarazione che si legge nella lettera:

«Se io abbia qualche merito nell'avere determinato a ciò questo raro e generoso amico, credo più conveniente lasciare che altri e nuovi fatti ve lo provino anzichè le mie parole: vi dirò soltanto che nella compiacenza di essere riuscito trovereí quasi tutto il compenso, che potessi e dovessi desiderare, se non ambissi un segno del vostro gradimento».

L'Andervolti nel resto della lettera informa il Conte che il testamento del Cernazai non è che una traccia, completa si intende, per quanto riguarda le ultime volontà dell'Estinto, ma che dovevasi poi stendere per opera del notaio.

Invece sopravvenne la morte improvvisa e fu vera provvidenza che il Cernazai avesse pensato di mettere in carta, pochi giorni prima, quand'era sano e vegeto, la volontà di lasciare ogni suo bene al Ministro Piemontese.

Il testamento, a giudizio dei legali, venne ritenuto buono: quindi, non avrebbe dato luogo a contestazioni di sorta. L'Andervolti terminava la sua lettera con queste parole: « Se le mie prestazioni vi potessero tornar gradite e vantaggiose come desidero e spero, non avete che ad onorarmi de' vostri comandi, assicurandovi che non sarà per mancare dell'affetto e fedeltà che deve a Voi, sig. Ministro - Leonardo Andervolti, maggiore d'Artiglieria e Comandante del Forte d'Osoppo nel 1848 ».

L'Andervolti che fu la più bella figura dell'assedio di Osoppo, riteneva, e ne aveva ben ragione, suo maggior titolo d'onore firmarsi così.

In una successiva lettera datata dal 25 giugno, l'Andervolti, trasmetteva a Cavour copia ufficiale del testamento Cernazai e inoltre dava allo stesso altre notizie interessanti la sostanza lasciata, che non veniva valutata più a un milione, ma a 600 mila lire. Annunciava che forse un fratello del defunto intendeva impugnare il testamento.

I giornali asserviti all'Austria dimostrarono subito il loro malanimo, e cercarono di insinuare nell'opinione pubblica che Daniele Cernazai avesse disposto, in tal modo dei suoi beni per vendetta a danno dei fratelli! I giornali austriacanti ne dissero, come vedremo, ancor di altre, allo scopo di svalutare evidentemente il patriottico gesto del testatore.

**

Frattanto Cavour in data 30 giugno 1858 rispondeva con la seguente al maggiore Andervolti a Spilimbergo:

« Vi ringrazio delle due lettere che mi avete scritto il 23 ed il 25 dell'andante per annunciarmi le generose e patriottiche ultime disposizioni dell'egregio vostro concittadino, il defunto Daniele Cernazai. Vi ringrazio pure della gentile profferta dell'opera vostra, cui all'uopo mi varrò con animo riconoscente.

« Potete esser certo che io farò quanto sta in me per corrispondere alle nobili intenzioni del vostro amico, e farò sì che le sue sostanze sieno impiegate al beneficio della pubblica istruzione di quella patria che Esso cotanto amava in vita e volle beneficare morendo.

« Vostro dev.mo C. Cavour ».

La lettera era stata spedita da Torino e la busta era stata suggellata con un piccolo timbro di ceralacca, su cui si vede ancora impresso lo stemma nobiliare della Famiglia Cavour.

C'era il dubbio che l'Austria, in tempi di tanto fervore e di tanta agitazione patriottica in Italia, sollevasse ostacoli per il trapasso di questa cospicua eredità ad un Ministro di uno stato estero, e per di più nemico; e che sorta di nemico! La stampa, asservita alla causa austriaca, commentò, velenosa, nel modo peggiore, il gesto di Daniele Cernazai. Il giornale «La Bilancia» disapprovò e stigmatizzò il testamento. Nella vivace e veramente interessante polemica parteciparono alcuni giornali, quali, oltre «La Bilancia», diretta, pare da due rinnegati italiani; «L'opinione», i giornali Piemontesi, e «La Rivista Euganea», «L'Età presente», «La Gazzetta del Popolo».

I giornali del tempo se ne occuparono perchè la cosa era interessantissima dal punto di vista politico. Era un manifesto tratto di simpatia e di generosa adesione al Regno del Piemonte, e al Ministro Cavour, che ormai veniva riguardato come l'anima del grande movimento dell'Italica indipendenza.

Spigoliamo dai giornali.

Nel «Cittadino d'Asti» si legge: « I fratelli del generoso udinese Cernazai volsero, accrescere pregio al legato del defunto scrivendo al Conte di Cavour una lettera di squisiti sensi (e ciò è vero), e avevano commentano altamente il pensiero del testatore, esprimono tutta la simpatia a questo nostro Piemonte, che Daniele Cernazai diceva «nucleo della misera Italia». L'Austria poi non volendo colla sua opposizione rendere più significativo l'atto dell'udinese, si affrettò a dichiarare non esservi difficoltà alla sua esecuzione. Ed infatti, credo che quanto prima, appena compiute le formalità necessarie, saranno dati i provvedimenti relativi. V'è motivo di ritenere che una parte di quel legato sarà applicata al collegio militare di codesta nostra città (istituendovi posti gratuiti per giovani del Lombardo-Veneto».

Un altro giornale «Il Tempo» scrive: « L'idea del Conte Cavour è questa. Convertire la rendita in tanti posti gratuiti nell'Accademia militare e nel Collegio di Marina a favore degli italiani non piemontesi che si destinassero alle due carriere dalle quali l'Italia ha da sperare salute ».

Le pratiche per il trapasso di questa eredità furono lunghe, e la valutazione e l'accertamento del patrimonio lasciato dal Cernazai subirono varie vicende, che si possono conoscere dalla lettura di documenti manoscritti, preziosi sotto diversi aspetti.

Purtroppo il povero Cernazai, il quale era celibe, aveva fatto prestiti senza le debite garanzie. La morte improvvisa, e inaspettata non aveva permesso che il defunto potesse regolare gli affari e ritirare o garantire l'esatta restituzione delle somme prestate.

Entra in lizza Teobaldo Ciconi

Ma riportiamo un po' d'attenzione alla polemica scoppiata fra il giornale austriacante «La Bilancia» e il letterato e poeta Teobaldo Ciconi di S. Daniele, una delle maggiori glorie friulane del secolo passato.

Pare che redattore della «Bilancia» di Milano fosse l'ing. A. Samazzi. Il giornale attacca il defunto Cernazai e anche il Conte di Cavour, che definisce il «*doppio* Ministro di S. M. il Re di Sardegna». Il foglio cerca tutti i pretesti per ridurre al minimo il valore morale e patriottico del testatore afferrando perfino che la morte improvvisa del Cernazai era stata quasi una punizione divina. Si legge difatti in quel foglio nel numero in data del 10 luglio 1858: « Se poi si dovessero fare altre riflessioni d'un ordine superiore su questo uomo, che sano e robusto e nell'età virile di circa 50 anni, nel giorno 10 giugno, in una casa di campagna, si risolse a questa enorme ingiustizia «in articulo mortis» e che nel giorno successivo, in Udine, venne colpito da subitanea morte nell'atrio della casa paterna, pochi momenti prima di sedersi al domestico desco co' suoi diseredati fratelli, quale campo non vi sarebbe! ».

« Ma — continua il redattore — preghiamo eziandio da questo Giudice eterno che non venga abbandonata mai quest'Italia a quel «*nucleo*» di traviati ciecamente aderenti dal Cernazai, i quali, gettata la maschera tentano adesso manifestamente privarla della sua progredita civiltà per darla in preda ad un vandalismo assai più barbaro dell'antico... ». Lo stesso giornale non approva il gesto del Cernazai principalmente perchè volle beneficare «coloro» che gli erano ignoti a spese di coloro che a lui eran legati per vincoli di sangue o per sacrifici o per amore del loco natìo, e lo accia, nella sua breve descrizione, di immorante, avaro, vendicativo, che preferì che i suoi beni passassero ad un altro Stato in odio alle tasse eccessive dell'Austria.

Alle critiche ignobili de «La Bilancia» risponde, non l'Andervolti come potevasi forse aspettare, ma il poeta Teobaldo Ciconi, il quale inviò la sua lettera alla Rivista di Venezia «L'Età Presente» in data 15 Luglio 1858. Come si vede, il povero Cernazai, se da vivo non era stato discusso o era passato inosservato, subito dopo morto subiva una vera autopsia morale! Il Ciconi, dunque con eleganza di stile e con educato tratto, ribatte le accuse dello scrittore anonimo de «La Bilancia», al quale rinfaccia la paura o il riguardo di non volersi sottoscrivere, come faceva lui, che terminava la lettera in questo modo categorico ed aperto, quasi a sfida dei giornalisti e degli sbirri dell'Austria: « Io sono Teobaldo Ciconi! ».

Il Ciconi osserva anzitutto « essere azione tre volte vile che un ignoto si permetta di calunniare un morto ». Egli assume la difesa della memoria di Daniele Cernazai, suo amico. Dice il poeta friulano: « Se nessuno impedisce a' tristi l'ingiusto attacco, nessuno impedisce ai buoni la giusta e legittima risposta ». E segue con una serie di periodi che incominciano con l'esplicito: «è falso» a confutare tutte le affermazioni od insinuazioni de «La Bilancia».

Lo scrittore si dimostra veemente nella difesa dell'amico defunto, osservando con la citazione di fatti essere assurde le accuse di avaro e di odio fraterno lanciate contro il morto, e aggiungendo che gli scrittori de «La Bilancia» non potevano dimenticare come il Cersazai avesse detto, un giorno che gli venne presentato quel giornale: « Non desidero insudiciarmi le mani... ». In quanto all'avarizia, il Ciconi così ribatte: « i suoi coloni e dipendenti, memori dei molti benefici ricevuti, lo ricordano con tanto affetto ed hanno per esso preghiere e lagrime». Chi lo ricorda, subito morto, con venerazione, è il fattore, signor Rizzatto, il quale si è dato immediatamente premura di mettere al corrente l'Andervolti sulla situazione economica e finanziaria del defunto padrone.

«La Bilancia» fa seguire alla lettera di Teobaldo Ciconi alcune annotazioni, dove rileva che quanto quegli scrive non è sufficiente a giustificare il morto, e che non si tratta di calunnia, perchè l'autore della corrispondenza, è vivo ed è friulano, e non è una maschera. In una parola la stampa austriacante confessava che Daniele Cernazai aveva scritto quel testamento per odio allo straniero oppressore.

Anche in vita il Cernazai teneva discorsi ostili all'Austria e opinava che il Piemonte sarebbe stato il primo a segnare per tutta Italia la riscossa.

Esiste pure un sonetto su Daniele Cernazai, composto da un amico in risposta alle accuse irriverenti de «La Bilancia».

L'opera di Leonardo Andervolti

In realtà chi si occupa efficacemente di conoscere e di far inventariare tutti i beni del Cernazai è Leonardo Andervolti, il quale seguita con lettera del 12 Agosto 1858 ad uniformare il Ministro Cavour sull'andamento dell'operazione di verifica della sostanza. In questa lettera l'Andervolti non può nascondere le difficoltà che si presentano per un sollecito trapasso dei beni al Ministro. Anzi ricorda che c'è una persona da tener d'occhio: ma v'ha una persona che è sempre fedele al defunto benefattore: è questa Angelo Rizzatto, il quale sa come il padrone ha lasciato tutte le sue cose quando è morto, e quali sono i debitori, che dichiarano di dovere al Cernazai meno di quanto hanno avuto in prestito! Fa capire che è necessario affidare la matassa ad un onesto e zelante avvocato e che la cosa dovrà definirsi per via di tribunale. Frattanto l'Andervolti prega il Conte Cavour di voler permettere che l'agente signor Rizzatto possa tenere per sè il cane da caccia del Cernazai, perchè alla povera bestia è molto affezionato. Egli annuncia anche che egli (l'Andervolti) era un appassionato pittore oltre che un geniale ed eccellente meccanico (aveva compiuti i suoi studi nel Politecnico di Torino) e stava lavorando intorno al ritratto dell'amico defunto, che avrebbe dedicato a Cavour. Nel principio di questa lettera lo Andervolti dice di aver ritardato a rispondere per ringraziare il Ministro, perchè lo sapeva trovarsi in Isvizzera e poi a Plombières, dove Cavour concluse il grande trattato con Napoleone III nell'interesse della sospirata indipendenza italiana. Scrive che è sua gloria possedere l'ambita lettera, che va mostrando solo agli amici più intimi.

« E' una prova parlante — afferma lo Andervolti — della vostra squisita cortesia e di quelle magnanime intenzioni che tendono a contentare i giusti desideri dei generosi figli del bel paese e di quant'altri possono comprendere la giustizia della sospirata redenzione ».

Soggiunge che lo scritto di Cavour gli è molto più caro che non tutte le altre lettere ricevute da ministri di potenze straniere, quali dal Segretario di Stato per la Francia, da un Ministro e Generale di Russia, dal Generale direttore dell'Arsenale di Monaco, dal Viceré Ranieri, dal Maresciallo Radetzki, dal generale Beraldo per l'Austria. Queste lettere, l'Andervolti le ebbe per aver fatto delle geniali proposte di invenzioni meccaniche. Però anche al Piemonte egli fece buone proposte nel campo della meccanica, e lo potrebbe attestare il Conte di Sambuy, ambasciatore. « Ma (così continua il grande patriota friulano) se queste cose sono dimenticate, non lo saranno altrettanto le imprese compiute in Osoppo, dove l'Andervolti fu il primo in Italia a inquadrare lo scudo di Savoia nella bandiera dell'indipendenza italiana. Questa Bandiera, che fu la prima, ripetiamolo, in Italia che portasse lo scudo dei Savoia con Carlo Alberto, incoraggiò per sette mesi i difensori di Osoppo e non venne mai colpita dai proiettili nemici.

Accenna inoltre alla ingratitudine da' cui furono ricolmi i difensori di Osoppo; ma infine aggiunge: «l'esempio di Cavour spinge a più risolutive e magnanime imprese ».

L'Andervolti volle così mettere a conoscenza Cavour di alcune cose che gli interessava, che il grande Ministro sapesse.

**

Ma torniamo al carteggiata, per dire che nonostante tutto l'interessamento dell'Andervolti soltanto il 10 agosto 1869 uscì il decreto reale col quale « l'eredità del benemerito Daniele Cernazai veniva elevata a Corpo Morale, sotto il titolo: «Lascito Cernazai», a favore dell'istruzione pubblica degli antichi Stati Sardi.

Era già morto Camillo Benso di Cavour, ed era passato nel regno della pace eterna anche Leonardo Andervolti. Il Manzoni era stato aiutato in altro modo. Quanto utile ed istruttiva tornerebbe la pubblicazione di queste corrispondenze!

Osoppo, 8 febbraio 1930 - VIII.

ANTONIO FALESCHINI

Cronaca Sportiva

Unione Velocipedistica Italiana
Soppressione delle gare libere

Tutte le gare ciclistiche di qualsiasi genere dovranno in precedenza essere approvate giusta le disposizioni emanate da S. E. Turati e dal cav. Sposito alle Autorità.

Il commissariato veneto invita tutti i delegati delle Società Venete affiliate ad una riunione che si terrà domenica 9 marzo in Vicenza allo scopo di fissare il calendario delle gare.

Comitati, Federazioni, Dopolavori, desiderosi di far svolgere qualche gara ciclistica potranno servirsi del Delegato della Società Sportiva Friuli sig. Da Vico Mario, versando la cauzione relativa di L. 25 per le cat. 5. e 6. o di L. 50 per le gare di 3. e 4. rimborsabili al giorno della approvazione.

Il Commissariato userà un certo rigore nel concedere il nulla osta per eventuali manifestazioni non incluse nel calendario ufficiale.

Promiscuità di gare

Le gare saranno divise in gare di 1.a, 2.a 3.a categoria; di 3.a e 4.a e 4.a e 5.a, mentre la categoria 6.a cioè allievi correrà da sola e potranno partecipare coloro che hanno compito il 15 anno di età e non oltrepassato il 17.

Tesseramenti

Per l'anno 1930 i corridori e delegati non avranno l'obbligo della assicurazione:

La tassa è stata stabilita per la 3.a categoria (indipendenti) con il relativo bollino C. O. N. I. in L. 42 — 4.a categoria dilettanti seniores, idem L. 32 — 5.a cat. dilettanti juniores, idem L. 12 — 6.a categ. per allievi, idem L. 7 — Delegati di Società, idem L. 12.

Giurie

I componenti le giurie dovranno essere in possesso della tessera di delegato; e i corridori privi di tessera non potranno partecipare a gare.

Per essere in possesso della tessera occorrente richiederla circa 15 giorni prima.

Il Commissariato Veneto ha inoltre deliberato di osservare tutte le disposizioni anche a costo di sopprimere o di rimandare le gare.

E' stata pure semplificata l'affiliazione al C. O. N. I. per la quale basta versare il contributo di L. 12 in luogo delle cinque dell'anno scorso.

I Presidenti di ogni società hanno l'obbligo di denunciare al Commissariato quanti sono i soci, i corridori e onorari e chiedere il bollino del Coni inviando tanti francobolli.

Si rende noto alla Società Sportiva Friuli che lo svolgimento della tradizionale Coppa Romano Picilli, non sarà approvata per il giorno 20 aprile dovendo svolgersi in tale giorno la eliminazione veneta della Corsa a squadre per la Coppa Italia.

Il Vice Commissario dell'U. V. I. per il Friuli: *Quintavalle Mario.*

FINALE

Edera - S. Rocco

(Campo Chiavris - domenica 16)

Un incontro di calcio che riveste massimo interesse avrà domenica effettuazione sul rettangolo di gioco di via Tolmezzo.

Ne sono degne antagoniste due squadre Uliciane di indiscussa classe cioè il fior fiore del calcio libero friulano: Edera e S. Rocco.

Domenica scorsa il S. Rocco si permetteva il lusso di battere, sul terreno amico, la balda squadra giallo-rossa. Dopo domani gli ederini sul loro campo intendono dare scacco matto ai «granata» di Piatti.

Da ciò si può desumere una bella e cavalleresca partita e ogni squadra si prodigherà per cogliere la meritata vittoria.

Attendiamo la folla delle grandi occasioni sul magnifico campo di via Chiavris.

Precederà, alle 13, l'incontro Itala-Ricreatorio. (II. Categoria).

OLIMPIA - SANTA MARIA

Domenica sul rettangolo di gioco di via Torino, in Paderno, scenderà la salda compagine del S. Maria del I. Sestiere per misurarsi in amichevole e cavalleresca contesa con i bianco-bleu padernesi.

L'incontro, che si svolgerà alle 14.30, riveste di massimo interesse e con ciò è sperabile di veder convergere sul campo Bertoli notevole folla di sportivi.

FATTI E FATTERELLI DEL GIORNO

Continui furti nelle Scuole Elementari

Da qualche settimana la cronaca registra continui furti che si verificano nelle scuole elementari, in Provincia. Non si capisce perchè i ladri prendano di mira le scuole, dato che indubbiamente la loro opera delittuosa non può arrecare gran profitto, essendo notorio che nelle scuole non vengono di solito conservati denari od oggetti di valore.

Durante la settimana, un furto venne perpetrato nelle scuole di Premariacco. Ne rimase danneggiata la maestra signorina Antonietta Madrassi di Giovanni di 30 anni. I ladri aperto con effrazione un cassetto rubarono tre lire.

Sempre i soliti ignoti penetravano per una finestra del gabinetto nei locali delle scuole comunali di Rive d'Arcano ed entrati nella prima aula rubavano da un cassetto L. 4.25 di proprietà dell'insegnante elementare Pascoli Giulia fu Gio Batta di anni 48. Passavano poi nella seconda aula dove aprivano i cassetti della cattedra del maestro Contaro Salvatore di Gaetano di anni 30 non trovando però nulla da carpire.

A Magredis, fatto un ampio foro nella rete metallica che cinge il fabbricato scolastico, rubavano nel cassetto della insegnante una cinquantina di lire.

Più grave infine il furto perpetrato nelle scuole di Olei, in quel di Manzano. Quivi i malintenzionati visitarono tutte tre le aule dell'edificio scassinando tutti i cassetti. Il danno si riduce a lire 22, ed è stato subito dalla maestra signorina Felicita Cassini. A questa poi vennero rubate fotografie e carte personali.

UN FURTO A PRADAMANO

Ignoti ladri anno commesso l'altra notte un audace furto in danno di Ugo Blessano fu Antonio.

Dopo aver rotto l'imposte di una finestra, penetrati nell'interno rubavano salami e cotechini per un valore complessivo di lire cinquecento.

E UNO IN VIA MARSALA

Altro furto ad opera di ignoti è avvenuto in Via Marsala N. 14. Quivi i ladri aperta la porta del negozio della signora Anna De Luisa di Enrico, di anni 25, rubavano parecchi chilogrammi di cioccolatte. Evidentemente disturbati nella loro losca impresa, non riuscirono a far man bassa di altri generi esistenti nel negozio.

UN ALTRO ARRESTO PER LE RAPINE DI VIA COTONIFICIO

Come è stato annunciato la sera del 6 corrente verso le 20 in Via Cotonificio il falegname Paolini A. di a. 50 di Rizzi veniva aggredito, percosso con un ombrello e derubato di 220 lire da due individui uno dei quali all'indomani veniva identificato per certo Linzi Mario di anni 20 abitante in via Martignacco, il quale era arrestato dai Carabinieri. In seguito al le indagini continuate dal Maresciallo sig. Binotti, Comandante la Squadra Mobile della R. Questura, e del brigadiere sig. Faustini, si è potuto stabilire che il complice è certo Lanfrit Manlio fu Arturo di anni 23, già amnistiato, il quale era compagno indivisibile del Linzi con cui soleva recarsi sovente alla Biblioteca Comunale. Nella sera della rapina i due giovani sono stati visti appunto alla Biblioteca.

Il Lanfrit, che nega la sua compartecipazione al fatto, ma che nell'interrogatorio è caduto in diverse contraddizioni, è stato arrestato e tradotto alle Carceri.

DISGRAZIE SUL LAVORO

Nel pomeriggio di ieri ricorsero alle cure dell'Ospedale:

— Umberto Veniga di Giovanni di anni 16 abitante in Via Giovanni de Medici, 13. Stava tagliando legna con la scure, quando si colpì all'indice della mano sinistra. Venne giudicato guaribile in pochi giorni.

— Il fabbro Attilio Antonutti di Giosuè di anni 17, abitante in Via Superiore N. 63, occupato presso la ditta Sambuco, mentre attendeva al proprio lavoro, riportò uno strappo muscolare al dorso.

All'Ospedale ove ricorse venne giudicato guaribile in una decina di giorni.

Schiacciato da una campana

Ieri nel pomeriggio a Lovaria mentre alcuni ragazzi stavano suonando le campane in preparazione alla Visita Pastorale la campana maggiore dal peso di due quintali e mezzo si staccava improvvisamente dal perno e precipitava nella cella campanaria investendo di fianco il giovane Michelini Redento di Luigi di anni 17 da Pradamano il quale rimaneva schiacciato contro il muro. Liberato a fatica dalla terribile morsa il Michelini che giaceva privo di sensi veniva urgentemente trasportato al nostro ospedale dove era accolto con prognosi riservata presentando la frattura del bacino.

OMONIMIA

Siamo pregati di rilevare che il Giuseppe Buzzi di Raffaele quindicenne compromessosi giorni fa per un reato, non ha nulla a che fare con il suo omonimo, Giuseppe Buzzi pure di Raffaele di anni 35. Chi ci ha pregato di fare il rilievo è stato il padre, ultrasettuagenario, del secondo Buzzi ben più maturo del primo.

PER AVER ACQUISTATO AUTO SENZA DENUNCIARLE

Gli agenti di P. S. elevarono contravvenzione ai signori Antonio Novelli fu Giuseppe di anni 40 da Pordenone e Decio Maran di Ernesto di anni 31 da S. Giorgio di Nogaro, i quali fecero acquisto di una automobile per ciascuno senza farne la prescritta denuncia.

BICICLETTA INVOLATA

Siamo alla solita. Questa volta la disavventura è toccata al signor Mario Paretti di anni 30 che ha ufficio in via Aquileia. La bicicletta era una Dei del valore di 600 lire.

ARRESTO PER UBBRIACHEZZA

I carabinieri di Porta Gemona hanno arrestato ieri per ubbriachezza molesta e ripugnante certo Giovanni Asso fu Antonio di anni 7 abitante in Via Gervasutta.

DUE FERMI

Per misura di P. S. vennero fermati ieri certi Ettore Dominissini fu Carlo di anni 39 sarto, e Pietro Polo di Luigi di anni 33 da Aviano.

SENZA FISSA DIMORA

Gli agenti di P. S. hanno ieri tratto in arresto certo Carlo Arduino di ignoti di anni 31, da Ariano Puglie. Era ricercato e senza fissa dimora.

TACCUINO DEL PUBBLICO

CAMBI DEL GIORNO

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.82 — Londra 92.88 — Zurigo 368.80 — Stati Uniti 19.11 — Scellino austriaco 2.6910 — Marco germanico 4.56 e mezzo. — Obbligazioni delle Tre Venezie 73 — Consolidato 80.10.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 762.56 — Pressione al mare: 774.20 — Temperatura: -0.4 — Umidità nell'aria: 79 — Direzione vento: Nord-est, debole — Nebulosità: 0 — Tempo bello — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 11.4; minima -1.5.

LO STATO DELLA NEVE

Lo stato della neve, secondo i bollettini della F. I. S. è il seguente: Valbruna bello centimetri 30 sciabile, Tarvisio bello centimetri 30 sciabile.

Trattoria Comunale

Lista delle vivande. — Oggi, venerdì, cena: Risotto coi piselli. Vitello tonnato o uova. Contorno. Domani, sabato, pranzo: Maccheroni al sugo. Arrosto di maiale. Contorno. Cena: Gnocchetti di gries al consommè. Goulasch. Contorno.

Si è spenta, nelle ore pomeridiane di ieri, con cristiana rassegnazione, l'anima buona di

Maria Zaghis in Pellegrini

Il marito Angelo Pellegrini, le figlie Giuseppina ved. Della Rosa, Luigia in Travani, Doralice ved. Mestron, Angelina, il figlio Angelino ed i parenti tutti, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani 15 corr. alle ore 10, partendo dall'abitazione di Via Grazzano 26; quindi la cara Salma partirà direttamente alla volta di Chions dove arriverà alle ore 13.30.

Per espresso desiderio della Defunta si prega di non inviare fiori. Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Il presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento per quanti vorranno onorare la Memoria della cara Estinta.

UDINE, 14 Febbraio 1930.

ORARIO FERROVIARIO

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.50 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.30 — DD. 20.16 — O. 20.55 (per Monfalcone)

Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.30 — A. 15.49 — D. 17.55 — A. 19.53 — D. 21.30 — O. 23.45.

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (*) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — MV. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.15 — DD. 20.10.

Arrivi: Lus. 3.25 (**) — A. 4.15 — MV. 7.25 (da Pordenone) — A. 9 — DD. 9.27 — D. 12.15 — A. 15.46 — D. 18.25 — A. 22.15 — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: Lusso 3.35 (*) — A. 4.45 — MV. 6.46 (per Tarvisio) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.35.

Arrivi: Lusso 1.05 (**) — A. 8.15 — O. 10.33 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD 19.51.

Udine - San Giorgio di Nogaro - Grado

Partenze: M. 5.40 — A. 7.55 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.01 — M. 19

Arrivi: M. 6.55 — A. 8.26 — (da Grado) — M. 12.56 — A. 15.47 — O. 18.05 (da Grado) — M. 22.10.

Udine - Cividale

Partenze: MV. 6.15 — A. 8.20 — M. 12.20 MV. 15.55 — M. 18.40 — M. 20.20.

Arrivi: M. 7.45 — A. 9.35 — M. 14.30 — MV. 15.25 — MV. 18.05 — A. 20.

(*) Treno lusso, Nizza-Vienna, si effettua giornalmente dal 4-2 al 27-4.

(**) Treno lusso Cannes-Vienna si effettua giornalmente dal 4-2 al 27-4.

Per la pensione ai lavoratori agricoli

Disposizioni della Cassa Nazionale

La Direzione della sede di Udine della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali comunica la seguente circolare che ha inviato ai Podestà della Provincia:

Come certamente è noto alla S. V. per le notizie che sono apparse sui giornali, la Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura ha preso l'iniziativa, approvata dal Capo del Governo, di solennizzare la Festa del Lavoro di quest'anno, mettendo in rilievo i benefici dell'assistenza per l'invalidità e vecchiaia, con la consegna da farsi in pubblica cerimonia dei certificati di pensione ai lavoratori agricoli che hanno compiuto i 65 anni.

Ora, secondo le norme impartite dall'on. Direzione Generale di questa Cassa Nazionale, occorrerà che gli interessati i quali hanno compiuto il 65. anno di età o lo compiranno entro il 21 del prossimo mese di aprile, risultino regolarmente assicurati, sia quali lavoratori fissi sia quali lavoratori avventizi dell'agricoltura, e presentino domanda per ottenere la liquidazione della pensione di cui sopra.

Nel caso in cui tali lavoratori non risultino regolarmente assicurati e, di conseguenza, a loro favore non siano stati versati i contributi per tutti i periodi lavorativi, la S. V. vorrà compiacersi di sottoporre i casi a questa Direzione per i provvedimenti di competenza mettendo in rilievo i periodi di lavoro scoperti di assicurazione, il salario (se in danaro oppure se in natura o parte in danaro e parte in natura) ed il datore di lavoro od i datori di lavoro presso i quali l'interessato ha prestato l'opera propria.

Non dubito che da parte della S. V. si vorrà dare opera perchè l'iniziativa della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura; che questa Cassa Nazionale vuole secondare col massimo fervore, sorta il migliore esito; resto pertanto a disposizione per quegli eventuali schiarimenti od informazioni di cui la S. V. dovesse abbisognare. — Il Direttore: BARBIERI.

I MEDICI CONDOTTI IN ASSEMBLEA

L'assemblea dei Medici Condotti passò ieri alla nomina del Direttorio che venne così composto: Preindl dott. Enrico — Ferrario dott. Reginaldo — Vidal dott. Vittorio — Zatti dott. Carlo — Polesello dott. Valentino — Simonetti dott. Aldo — Sartorelli dott. Emilio.

Fu votato ad unanimità un ordine del giorno con cui si riaffermando la necessità che il Sindacato Medico e l'Ordine dei Medici vengono diretti dalla stessa persona;

fa voti che il presidente dell'Ordine dei Medici sia contemporaneamente Segretario del Sindacato Medico Fascista.

L'assemblea approvò poi tra vivo entusiasmo l'invio di un vibrante telegramma al Segretario Federale co. de Pupp..

BORSA MISSIONARIA INTITOLATA A MONS. NOGARA

In questi giorni sono state spedite Lire 2778.35 alla Casa Madre in Torino, pro Borsa Missionaria «Mons. Arc. G. Nogara», istituita dagli ex Allievi del Seminario di Udine, raccolte durante l'anno 1928-1929 e il gennaio 1930.

Tale somma fu raccolta anche fra Enti e privati cittadini, fuori del Seminario.

I versamenti pro Borsa vanno diretti all'Ufficio Missionario in Torino, via Cottolengo N. 32, con la indicazione «Borsa Missionaria Udine, Giuseppe Nogara, Arcivescovo», od anche in Udine presso l'Unione ex Allievi D. Bosco, via Savorgnana N. 14.

Bollettino dello Stato Civile

(11 e 12 febbraio 1930 - A. VIII) — Nati: maschi 5, femmine 3.

Pubblicaz. matrim.: Giov. Marchioro contad. Rosa Vendrame casal.

Matrimoni: Gius. Tolazzi murat. Maria Tolazzi contad. — Luigi Deganutti agri. Amalia Marcolini casal. — Ant. Rigo conciapelli Rosa Fontanini casal. — Romualdo Granzotto ragion. Jolanda Macor casal. — Vittorio De Nardo falegn. Edera Di Giorgio casal.

Morti: Luigi Stabile fu Vincenzo a. 56 negoz. — Arduino Bressan di Pietro a. 10 scolaro — Fabio Peressutti di Egidio a. 20 sarte — Franc. Casarsa fu Ant. a. 78 pension. — Elisabetta Barella ved. Chiarandini fu Paolo a. 59 casal.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il Maggiore Omero Polon assolto in Cassazione

Il cav. uff. maggiore Omero Polon di Pordenone nell'anno 1927 era stato condannato a giorni trenta di reclusione dal Tribunale di Udine per lesioni personali inferte a Mario Puppin conducente di automobili, pure di Pordenone.

In seguito ad appello del condannato, la Corte d'Appello di Venezia nell'anno 1928 riduceva la pena a giorni venticinque, concedendo i benefici della condizionale e della non iscrizione della condanna nel certificato penale.

Non pago, il Maggiore Polon, neanche di questa sentenza, ricorse in Cassazione.

Dopo vari rinvii, chiesti dal difensore avv. Giorgio Escobedo di Milano, la causa venne finalmente discussa il giorno 12 del corrente febbraio avanti la Suprema Coorte di Roma.

La Cassazione, sulle conformi conclusioni del Procuratore Generale e della Difesa, ha pronunciato sentenza di assoluzione.

Nel Mondo degli Affari

L'ultima seduta della Commissione per i prezzi

Come è noto una disposizione generale fissa la composizione su nuove basi della commissione permanente per i prezzi delle mercuriali, commissione che era fino ad oggi nominata dal consiglio dell'economia, di essa facevano parte; per la sezione agricola forestale, cav. Morelli de Rossi, ing. Napoleone Aprilis, ing. cav. Luigi Faleschini, cav. prof. Marchettano; per la sezione industriale, dott. Antonio Volpe, dott. Guido Vuga; per la sezione commerciale, gr. uff. Pietro Verardo, rag. Giacomo d'Andrea, sig. Renzo Storti come periti, il signor Giovanni Chizzola, Giulio Gentili, dott. Umberto Selan, rag. Riccardo Manfrin, dott. Umberto de Poloni e sig. Attilio De Nobili.

Questa commissione ha cessato ieri dall'incarico ricevuto, tenendo la sua ultima adunanza presso il Consiglio Provinciale dell'Economia.

La nuova Commissione che verrà nominata in questi giorni avrà carattere paritetico, e ciò vi saranno rappresentati i datori di lavoro come i sindacati operai, nonchè le organizzazioni delle cooperative di consumo. Questa nuova commissione dovrebbe riunirsi, pure al consiglio dell'economia entro il mese di febbraio, o al più tardi nella prima decade di marzo.

Il lardo nostrano alto stagionato che in dicembre costava lire 820 al quintale e L. 9,30 al chilogramma, costa lire 790 e lire 9. Anche il lardo americano da 740 al quintale e 8.40 al chilogramma segna ora L. 700 e L. 8.

Mentre il prezzo dello strutto nostrano resta invariato, lo strutto americano invece è diminuito da L. 600 al quintale a 560, da L. 7 al chilogramma a 6.60.

Una sola voce segna un lieve aumento ed è il tonnetto sott'olio che da lire 890 al quintale e da L. 12 al chilogramma che costava in dicembre, segna 950 al quintale e 12.60 al chilogramma.

In conseguenza ed in virtù di queste diminuzioni, il numero indice nella Provincia di Udine che nel dicembre 1929 era 93.45 è passato nel gennaio a 92.71.

Due fallimenti

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

— Giacomo Fragiacomo di Cividale. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Orsi, curatore provvisorio l'avv. Brosadola, fissando la prima adunanza dei creditori al 3 marzo, termine per la presentazione dei titoli di credito al 12, chiusura del processo di verifica al 31 stesso.

— Benedetto Pasquotti di Sacile. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Baratti, curatore provvisorio l'avv. Gardin. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 26 febbraio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 11 marzo, la chiusura del processo di verifica al 27 stesso.

Continua il ribasso dei prezzi dei generi di prima necessità

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nel mese di febbraio, si è iniziato un nuovo cospicuo miglioramento nella media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso, in Italia, che è passato da 450.29 a 447.11.

Difatti anche nell'ultimo Bollettino mensile del Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine, rileviamo con piacere, dalla tabella nella quale la Commissione Consigliare fissa i prezzi base all'ingrosso ed al minuto dei generi alimentari di prima necessità, per tutta la provincia, una notevole diminuzione.

Il riso camolino, qualità corrente, che nel dicembre segna lire 150 per quintale all'ingrosso e lire 1.65 al chilogramma al minuto, è passato in gennaio a lire 140 e L. 1.60; quello brillato da 160 all'ingrosso e 1.80 al minuto è diminuito rispettivamente a lire 155, e 1.75.

L'olio d'oliva fino, che a Natale si pagava L. 650 al quintale e lire 6,50 al litro, alla fine di gennaio costava lire 600 e lire 6,

L'olio di semi di prima qualità da L. 520 al quintale è passato a lire 510. Il caffè crudo Santos, qualità corrente, da lire 2000 al quintale e 23,20 al chilogramma, è diminuito fino a L. 1980 al quintale e 23 lire al chilogramma.

OMOLOGAZIONE di CONCORDATI

Il R. Tribunale di Udine ha omologato i seguenti concordati:

Tra il fallito Comisso Vladimiro ed i propri creditori, alle seguenti condizioni: pagamento del 10 per cento ai creditori privilegiati, e delle spese di procedura; pagamento del 30 per cento ai chirografari, il tutto entro 45 giorni dal passaggio in giudicato della sentenza omologativa e con la fideiussione del sig. Mantovani Guido di Pordenone.

— Tra il fallito Pancera Floreano ed i propri creditori alle seguenti condizioni: pagamento integrale delle spese di procedura e dei crediti privilegiati pagamento del 50 per cento ai chirografari, il tutto entro un mese dal passaggio in giudicato dalla Sentenza omologativa e con la garanzia del sig. Piani Gio. Batta di Palmanova.

RETRODATAZIONE DI FALLIMENTO

Con sentenza del Tribunale in data di questi giorni, veniva retrodatato il fallimento di Virgilio Andreatti al 7 febbraio 1927.

Cronaca Tarcentina

Trionfi carnevaleschi — Il "Veglionissimo tarcentino„

(13) Carnovale trionfa e a Tarcento spetterà questa volta il vanto di poterlo incoronare. Difatti, il giovanissimo Dopolavoro locale se ne ha assunto l'impegno, organizzando il Veglionissimo Tarcentino che assurgerà ad altezze fantastiche e mai superate.

Esso, senza badare a spese ed a sacrifici, sta allestendo, con la massima cura e diligenza, la festa di sabato prossimo 15 febbraio, in maniera ch'abbia a riuscire nella veste più suggestiva e con un'impronta elevata ed originale.

Il pittore Macor, giovane promettentissimo, sta realizzando nell'addobbo ciò che di più interessante e superbamente espressivo possa concepire la sua spigliata fantasia. Egli, in questi giorni, è inavvicinabile e, superfluo dirlo, abbottonatissimo. I fortunati che gli stanno vicino ce lo hanno dipinto tutto assorto nella bella opera che dovrà trasformare in una forma magnifica e seducente la civettuola sala del nostro teatro. Lo stile del fantastico lavoro sarà di una potenzialità espressiva delle più indovinate ed efficaci. A delicatissimi soggetti di stile orientale, farà contrapposizione in un'armonia di tinte e di toni, la più pura arte moderna nelle sfumature e nei colori più vivaci.

Degno corollario di questa grandiosa ed artistica parata pittorica, sarà una ben congegnata e sfarzosa illuminazione del Teatro.

Notte d'incanto e di bellezza.... trono di Carnovale!... Quasi ciò non bastasse un completo Jazz-band, ultra moderno, trascinerà di peso la folla gaudente nei vortici del ballo per dare l'impressione di un'ora fugace di estasi paradisiaca.

La sala sarà riscaldata e non mancheranno uno speciale servizio di buffet, disimpegnato dall'egregio signor Fant e di ristorante nei grandi alberghi al Centrale, al Italia, al Trieste.

Un puntuale servizio di rimessa al Garage Armellini e un treno speciale concesso dalle Tranvie del Friuli, in partenza dalla vostra città alle ore 21.20 precise, agevoleranno l'intervento dei numerosi vostri concittadini abituali frequentatori delle nostre feste rinomatissime.

Infine, siamo a conoscenza che questo Veglionissimo ha incontrato il massimo favore e che già numerose comitive mascherate, anche della Provincia, hanno inviato la loro adesione. L'attesa e vivissima: il nervosismo si accentua sempre più.

Per oggi il motto è questo: A Tarcento, al «Veglionissimo Tarcentino» nessuno può e deve mancare.

* * *

I biglietti, a prezzo modicissimo, sono già in vendita presso la sede del Fascio e al botteghino del Caffè al Teatro. Prezzi: L. 15 per i dopolavoristi in regola con la tessera 1930; L. 20 per gli altri — Per le donne indistintamente L. 4 (compresa tassa erariale).

Tagliano una sessantina di viti

Alcuni mascalzoni rimasti ignoti hanno commesso un atto di vandalismo ad Aprato. In danno del signor Giacomo Ermacora, tagliarono una settantina di viti cagionando un danno di circa 300 lire. Il fatto venne denunciato alla benemerita.

Un telegramma di cordoglio

Il Commissario straordinario del Fascio locale, ing. Faleschini, appena avuta la notizia della morte del fascista Guido Neri, redattore del «Popolo di Trieste», vittima di un nefando attentato terroristico, ha così telegrafato alla direzione del suddetto giornale:

«Fascisti di Tarcento s'inchinano coi loro gagliardetti abbrunati dinanzi alla salma di Guido Neri, nuovo martire barbaramente colpito dai terroristi che giusta vendetta fascismo dovrà colpire — Con solidarietà fascista, il Commiss. del Fascio».

Tessere ai dopolavoristi

La Presidenza del locale Dopolavoro comunica:

Tutti gli iscritti possono da oggi in poi ritirare presso la sede la tessera associativa. Devono però presentare all'atto del ritiro una fotografia per essere applicata alla tessera stessa.

TRICESIMO

Pro Cura Marina

Per onorare la memoria della compianta Erminia Toso in Bertossio sono pervenute al locale Comitato Fascista pro Cura Marina le seguenti offerte: famiglia Bertossio, L. 50; co. Orgnani Pontoni Anita 20 — In morte del sig. Eusebio Rocco: rag. Miliano Chiurlo L. 10.

Veglionissimo Verde

Dunque domani sabato, nel Teatro della Soc. Operaia si svolgerà il tradizionale Veglionissimo Verde, al quale interverranno tutti gli scarponi ed i combattenti del circondario, perchè il Dopolavoro ha organizzato questo Veglione appunto con la collaborazione principale ed indispensabile del Gruppo Alpini e della Sezione Combattenti. Al Comitato, sono pervenute e continuano a pervenire adesioni di gruppi di maschere e dei più noti scarponi della Provincia che daranno alla festa una particolare vivacità e colore. Il Teatro, dopo il recente ed artistico restauro, rappresenta un ritrovo di vera attrattiva e l'adobbo, fatto con gusto, in armonia di stile, è riuscito molto piacevole.

L'orchestra ravvivata dallo jazz è costituita dagli elementi migliori della vostra città. Ai Dopolavoristi, verso presentazione della tessera in regola con il 1930 di qualunque Sezione, sarà concesso lo sconto del 20 per cento sul prezzo del biglietto. Alle famiglie che desiderano assicurarsi il posto nel palco di primo ordine, il Comitato rivolge preghiera di prenotare i biglietti entro le ore 12 di domani sabato, allo scopo di evitare che la folla che affluirà al Veglionissimo fino dalle prime ore non ingeneri difficoltà nell'assegnazione delle poltrone.

Oste in contravvenzione

Certo Tosolini Luigi fu Giacomo di anni 56 da Colloredo di Montalbano che esercisce una osteria in Arra Grande presso il ponte del Cormor è stato posto dai Carabinieri in contravvenzione perchè dava una festa da ballo senza la dovuta licenza.

DAL FRIULI CENTRALE

PONTEBBA

Beneficenza

Il personale postelegrafico di Pontebba ha offerto al Comitato pro Asilo-Monumento, in memoria della signora Zimmernann, lire 30. Il Gruppo degli Alpini, ricavato dalla veglia, 200 all'Asilo-Monumento, 50 al comitato onoranze Zardini, 100 giornale «Alpino», 100 fondo assistenza famiglie bisognose e 50 alla Società Sportiva.

POZZUOLO DEL FRIULI

Primo Veglione mascherato

Alle ore 20 di sabato 15, ci sarà, nella Sala Missana, il primo veglione mascherato indetto dal «Barbe barbir». La distinta orchestra richiamerà numerosi gli amanti del ballo, nella sala completamente rinnovata con sfarzosi addobbi, fantasticamente illuminata a giorno. Il trattenimento riserberà gradite sorprese alle coppie danzanti.

FAGAGNA

Padre e figlio arrestati

L'altra notte le guardie campestri di Fagagna, Strizzolo Attilio, Pugnale Guglielmo, e Pontello Sabino, hanno arrestato certo Pecile Valentino fu Natale di anni 50. Ora abbiamo i seguenti particolari sul fatto. Nella serata le guardie campestri sorprendevano in località Masaron certo Pecile Valentino fu Natale di anni 50, contadino, mentre era intento a tagliare un piccolo olmo in un podere di proprietà Vanutti Angelo fu Alberto di anni 60. Redarguito il Pecile si rivoltava con male parole e invitato a comparire alla caserma dei carabinieri si rifiutava chiedendo di dover recarsi urgentemente alla propria abitazione verso cui le guardie lo accompagnavano. Per la strada però, si incontravano col figlio del Pecile a nome Severino di anni 24 il quale insultava le guardie minacciandole e lanciandosi contro. I carabinieri informati provvedevano subito ad arrestare padre e figlio e a tradurli alle carceri.

GEMONA

Denunciati per furto

Da qualche tempo nella nostra zona si lamentano frequenti furti di polli. Apprendiamo ora che i RR. CC. hanno denunciato certi Feregatto Giulio di Antonio di anni 23 e De Cecco Antonio Pacifico di Matteo di anni 24 entrambi da Braulins quali autori di furti di polli in danno di Feregotto Elena Melani, Feregotto Domenico e De Cecco Elena e per sospetto di furti in danno di De Cecco Domenico e Feregotto Sisto di Gemona.

FLUMIGNANO

Brillante mascherata

Anche nel nostro centro il carnovale produce i suoi spiritosi effetti.

Un numeroso gruppo di giovani è riuscito a comporre un ben intonato quadro mascherato.

Nella piazza del paese, difatti, sui carri addobbati allegoricamente, una tribù di maschere, elegantemente foggiate, ha recitato svariate farse burlesche le quali hanno mandato in visibilio la popolazione locale e molta giunta anche dai paesi vicinieri.

Si sta ora allestendo un'altra grandiosa mascherata il cui successo è senz'altro assicurato.

DIGNANO

Un commilitone al Duce

Il fornaio Giovanni Comessatti, che combattè con il Duce nell'11. Bersaglieri, inviava a S. E. il Capo del Governo una lettera in cui ricordava gli episodi della vita di trincea. Il Duce, attraverso S. E. il Prefetto della Provincia, ha fatto ora pervenire al Comessatti la sua parola di compiacimento, dicendo di ricordarlo perfettamente e di aver bene presente gli episodi accennati.

Dal Pordenonese

Consulta municipale

La commemorazione di M. Bianchi — L'attentato al «Popolo di Trieste»

(13). Completiamo la relazione sulla seduta della Consulta, tenutasi ieri sera nella Sala del Palazzo Comunale, sotto la Presidenza del Podestà.

Prima di iniziare la trattazione dell'ordine del giorno, il Podestà conte Arturo Cattaneo, tra la deferente attenzione dei Consultori ha rivolto un commosso pensiero alla memoria del glorioso Quadrumviro S. E. Michele Bianchi, ricordando il Suo alto patriottismo e la fervente opera spiegata con indomabile fede per la Causa Fascista: interventista convinto, fu col Duce nelle lotte per la Causa Nazionale, riprendendo il posto di combattimento durante il periodo del bolscevismo e fino alla Marcia su Roma, strenuo propugnatore delle nuove idealità nazionali a cui diede tutto il Suo entusiasmo, tutte le sue migliori attività. Come consigliere di stato, sottosegretario agli interni e ai lavori pubblici, Michele Bianchi ha sempre portato largo e valido contributo di intelligenza e di fede alla causa nazionale, lasciando traccia profonda ed indimenticabile della Sua opera che gli valse il più alto elogio dal Duce dal quale venne indicato come il più fedele e il più puro di tutti.

Certo di interpretare il pensiero dell'Amministrazione e della cittadinanza, il Podestà informa di aver partecipato il cordoglio di tutta Pordenone alle Superiori Gerarchie.

Il conte Cattaneo manifesta poi il senso di profonda esecrazione per l'infame attentato contro la Redazione del «Popolo di Trieste». Si tratta di un nuovo atto criminale la cui diabolica macchinazione va ricercata nei residui dell'antifascismo e della delinquenza d'oltre confine.

Di fronte al nuovo doloroso avvenimento che riempe di sdegno il cuore di tutti gli italiani, il Podestà rivolge un commosso pensiero ai colpiti, inneggiando all'Italia e al Duce ed invocando l'unione di tutti gli spiriti contro coloro che vorrebbero minare la compagine salda ed incrollabile del nuovo Stato Italiano.

La Consulta si è associata alle commosse parole del Podestà.

* * *

Successivamente si è iniziata la discussione dell'ordine del giorno e furono approvati alla unanimità i seguenti provvedimenti podestarili: Nomina del maestro Polidoro Bonaventura al posto resosi vacante per il collocamento a riposo del maestro comunale Giuseppe Cavagnin — Soppressione del posto di II. applicato d'archivio realizzando una economia di bilancio di circa L. 9000 — Affittanza di locali comunali in via Bertossi al Circoli Ferroviario d'Ispezione di Trieste per l'Ufficio automobili. — Liquidazione della cointeressenza sulla gestione 1929 al personale dell'Azienda Daziaria comunale. — Decurtazione dei debiti cambiari per la Ferrovia Pordenone-Aviano nella quota di L. 900.000 circa pertinente al Comune di Pordenone, col prelevamento della somma dai fondi a deposito fruttifero. — Accettazione delle dimissioni di un applicato dell'Ufficio demografico e apertura del concorso.

Munifico dono all'Ospedale

Il cav. Guglielmo Reaez consigliere delegato della «Filatura Mako» di Cordenons ha donato all'Ospedale Civile di Pordenone perchè siano destinati all'erigendo padiglione sanatoriale, duecento letti in ferro completi di materassi, coperte e lenzuola. Oggi l'Ospedale ha provveduto a ritirare un primo lotto di cinquanta letti. Segnaliamo il munifico dono, che viene ad aggiungersi alla numerosa serie di cospicue elargizioni che hanno meritato al cav. Reaez la riconoscenza delle popolazioni di Cordenons e di Pordenone.

In Pretura - Due condanne

Udienza di ieri: Pretore Spicciati dottor Federico. — P. M. Favi dott. Francesco. — Cancelliere Calligaris Federico.

Persello Giuseppe fu Giuseppe di Buia per lesioni in danno della propria famiglia è stato condannato a mesi uno e giorni 18 di reclusione.

— Piva Rino di Giovanni di Venzone per contravvenzione al foglio di via obbligatorio, ad un mese e giorni 5 di arresto.

AZZANO X

Una brutta caduta

Il piccolo Giuseppe Pigat di Antonio correva ieri nel cortile di casa, tenendo in mano un piccone. Ad un certo punto inciampò e cadde in malo modo, ferendosi con il piccone stesso al capo. Ne avrà per parecchi giorni.

SACILE

Grave incendio a Brugnera

Per cause accidentali, a Roncat di Brugnera si sviluppava un incendio in una tettoia, e quindi si propagava nella attigua casa di proprietà del signor Pietro Multon da Portobuffolè, abitata da certo Bortolo Gava fu Andrea di anni 55.

Dato l'allarme fu subito un accorrere di terrazzani i quali davano mano all'opera di spegnimento.

Purtroppo il danno è rilevante: 12 mila lire risentito dal Gava, e 18 mila lire dal Multon.

Da indagini esperite dalla benemerita sembra che l'incendio sia stato provocato da alcune faville sfuggite dal camino.

FAEDIS

Accettazione di lascito

Con Decreto di S. E. il R. Prefetto Motta del 5 corr. il Presidente di questa Congregazione di Carità è stato autorizzato ad accettare il legato disposto in favore del Pio Ente dal defunto avv. Dionisio Tassoni, notaio in Cividale, con testamento olografo 27 giugno 1926 per l'importo di lire 5000.

GONARS

Commemoraz. del Quadrumv.ro Bianchi

Il Fascio di Gonars si è raccolto domenica al completo per ricordare e celebrare il Quadrumviro della Marcia su Roma Michele Bianchi.

La commemorazione in austero rito fascista fu tenuta dal Segretario Politico dr. Minin.

La figura dello scomparso fu rievocata con breve e conciso discorso illustrante la figura morale e le gesta del «Milite fedele della Rivoluzione Fascista».

Furono quindi distribuite le tessere dell'anno ottavo.

Il Fascio di Gonars stretto oggi come sempre nella disciplina fascista e nella devozione al Duce e al Fascismo rinforza la sua efficienza e serra le sue file compatto e operoso in silenzio.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine